PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

muovallmita

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA (m.-1.)

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1-70 (Firenze) - Redazione: via S. Zanobi 10, Firenze - Telefono (055) 28.53.92 - Direttore: MANLIO DINUCCI - Direttore responsabile: MARIO GEYMONAT - Sede Edizioni NUOVA UNITA - Via Carlo Camaneo, 7-9 Roma - Abbonamento annuo Italia, L 7.000 | Estero, Europa, L. 14.000 - Altri Paesi, L. 28.000 - Sostenitore L. 100.000 - Un numero L. 150 - Versamenti sul conto corrente postale 22-19333 intestato a: NEIOVA LINITA" - Visile Alffieri, 19 - Livorno - Autorizzazione del Tribunale di Livorno N. 230 del 28-1-1970 - Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Livorno N. 231 del 28-1-1970 - Stampatore CESAT S.r.l. - Fi.

«Lo Stato, vale a dire il proletariato organizzato come classe dominante», questa teoria di Marx è indissolubilmente legata a tutta la sua dottrina sulla funzione rivoluzionaria del proletariato nella storia. Questa funzione culmina nella dittatura proletaria, nel dominio politico del proletariato.

LENIN

Il papa polacco

Nuova guida della crociata anticomunista

Interrompendo una tradizione di guasi mezzo millennio, è stato eletto papa non un italiano ma uno straniero, un polacco, per di più, rappresentante di quella che viene definita la «chiesa del silenzio». Quali sono le ragioni di tale cambiamento, che i commentatori unanimi definiscono «storico»? Varie sono le interpretazioni: vi è quella mistica di Giovanni Testori che, sul «Corriere della Sera», afferma: «Ancora una volta il Mistero e la Luce dello Spirito Santo sono scesi, con la fiamma dell'Amore supremo e del supremo Intelletto, sul Conclave della Chiesa»; vi è quella politica di Eugenio Scalfari che, su «La Repubblica», parla di «processo di sprovincializzazione cominciato col pontificato di papa Giovanni», concludendo che «la Chiesa dimostra d'essere la più giovane tra le istituzioni esistenti, nonostante i duemila anni che le pesano sulle spalle». Pur ammettendo una certa spregiudicatezza. politica dello Spirito Santo, le ragioni di questa «sprovincializzazione» del Vaticano vanno ricercate, più che in Cielo, su questa terra.

Alla base di tali cambiamenti è il processo attraverso cui, soprattutto negli ultimi decenni, il Vaticano si è trananziaria di tipo imperialistico. Il capitale finanziario del Vaticano, valutato nell'ordine di oltre 35 mila miliardi di lire, opera ormai a livello internazionale attraverso società anonime e uomini di paglia, controlla grandibanche, gruppi finanziari, imprese multinazionali, Gli interessi del Vaticano si intrecciano quindi con quelli delle grandi potenze nell'accuparramento di mercati e fonti di materie prime, nelle spartizione dei superprofitti imperialistici derivanti dalla spoliazione dei popoli. Alla teste di questo impero finanziario occorrono uomini che, pur continuandosi a presentare nella tradizionale veste di «pastori di anime», siano in grado di guidare la politica della potenza vaticana a livello mondiale.

Tale politica richiede un adeguamento della tradizionale funzione oscurantista del Vaticano. Non è più credibile oggi, agli occhi di grandi masse che in tutto il mondo lottano per l'emancipazione sociale, la figura ieratica di un papa stile Pacelli, in apparenza tutto spirito (ma in realté consumeto politicamente); ci vuole un papa meglio ancora se in gioventù na fatto per qualche tempo l'operaio, come Wojtyla: un papa che viene dal popolo, "uno come noi"; ma allo stesso tempo occorre un papa capace, mantenendo fermi i dogmi della Chiesa, di condurre un'efficace azione politica e ideologica contro li Diavolo dei nostri tempi, il comunismo. Papa Luciani aveva la prima dote, ma non la seconda (dopo averlo sentito citare nello stesso discorso Carducci, Wellington e Pinocchio, lo Spirito Santo, o chi per lui, l'ha rispedito al Creatore). Papa Wojtyla, per lo meno da come si presenta il suo curriculum, probabilmente le possiede tutte e due.

Ma il nuovo papa ha anche un'altra, fondamentale, qualità: è polacco. Si presenta dunque come un papa che conosce il Diavolo non solo per averlo sentito nominare sui sacri testi, ma per aver coabitato a lungo con lui. «Non dobbiamo farci nessuna illusione sul significato ideologico del marxismo - ha scritto - marxismo è ateismo». in un'intervista alla rivista italiana «Studi Cattolici», spiega quale deve essere la funzione della Chiesa «nello scontro con l'ideologia marxista e il suo ateismo programmato e propagandato», spiega qual è la funzione di «educatori spirituali» che i preti devono svolgere in un regime ufficialmente ateo. E' dunque l'uomo che ci vuole per guidare abili e articolate crociate anticomuniste, l esperto che sa come si deve lavorare per disgregare nella.

coscienza di vaste masse l'idea stessa del socialismo. A dimostrazione che il nuovo papa è «un teologo fra le cui qualità umane viene sottolineata la grande spiritualità «l'Unità» cita un libro di Wojtyla su «la grande povertà dei popoli, quella prima di tutto dei popoli del Terzo mondo, la fame, lo struttamento economico, il colonialismo». Naturalmente, «l'Unità» revisionista tace sul fatto che propno il Vaticano, e quindi chi ne è alla testa, è responsabile - partecipando con il suo capitale finanziario allo struttamento imperialistico - della povertà e della famedel popoli, rinnovando in tal modo la tradizione che ha sempre visto il papato dalla parte degli oppressori e le croci dei missionari precedere le bandiere degli eserciti imperialisti invasori. Tace naturalmente sul fatto che la scelta di questo papa risponde pienamente agli interessi dell'imperialismo, che essa avviene proprio mentre si stasviluppando la campagna anticomunista. Anche se il PCI è ormai profondamente inoltrato sulla via della socialdemocratizzazione, un papa di questo tipo può creare difficoltà agli stessi revisionisti berlingueriani. Ma Berlinguer è pieno di fede: è disposto anche a strisciare davanti al soglio pontificio pur di tarsi perdonare il peccato originale. del PCI: quello di essere stato un tempo un partito comu-

Altri problemi creerà l'elezione di Wojtyla ai dirigi polacchi, anche se utticialmente esprimono soddisfazione. E' il loro «socialismo» che ha allevato il nuovo papa: soprattutto in seguito al diffondersi del revisionismo kruscioviano - con il 20° Congresso del PCUS e l' attacco all'opera di Stalin - si è allentata in Polonia la lotta contro l'oscurantismo religioso, si è permesso che esso dilagasse tra le masse minando e disgregando le idee del socialismo. Oggi, grazie all'opera del nuovo papa, la Chiesa pretenderà uno spazio ancora maggiore. in Polonia, strutterà e accentrerà le contraddizioni fra Poionia e URSS. I dirigenti revisionisti polacchi possono. essere fieri di aver formato nel loro paese il capo della potenza imperialista e oscurantista del Vaticano, di averdeto all'anticomunismo internazionale uno del massimi lino in piu. E proprio quei set-

Misure economiche del governo

Sacrifici e disoccupazione per sostenere gli interessi imperialistici

tagli della spesa pubblica a previsone prevede nuove tasse punti all'anno. danno dell'assistenza pensionistica e sanitaria, della finanza lo-Tutto il giornalismo e il politi-

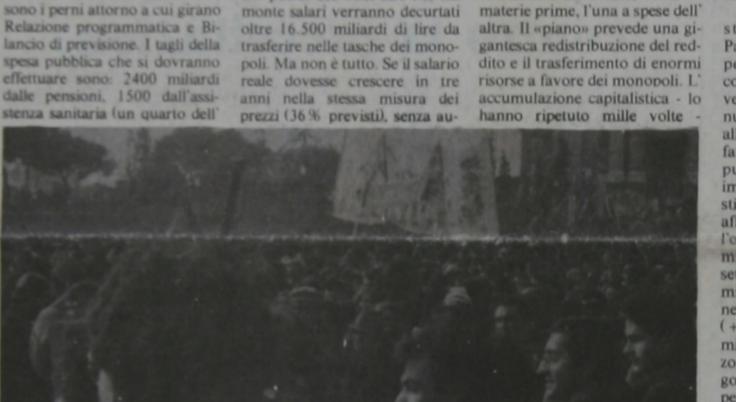
cantismo ufficiale si è messo in moto per giustificare le misure adottate: accenti di commozione, termini altisonanti (=occasione storica») e, sbattuto della patria Pandolfi che promette «duri sacrifici, ma rilanceremo l'economia». Contenimento della spesa pubblica e riduzione del costo del lavoro, effettuare sono: 2400 miliardi reale dovesse crescere in tre

nel 1979 per 2000 miliardi con sulle degenze ospedaliere!

dalle pensioni, 1500 dall'assi- anni nella stessa misura dei

Le misure economiche appro- intera spesa sanitaria), 500 mi- menti ma con il solo incremento deve avvenire sulle spalle della scorso (Relazione programma- province E' previsto, inoltre, un imposte la busta paga crescetica e Bilancio di previsione altro taglio di 1600 miliardi rebbe di almeno 6 punti in nanziaria con cui si autorizzano rientrare al Tesoro. Il Bilancio di salario diminuirebbe cioè di 2

Il governo non ha program-«ulteriori misure» e come indica mato alcuno «sviluppo» se non cale), costituiscono la prima il punto 76 del Piano Pandolfi quello della ulteriore concentraattuazione concreta del Piano un taglio in altri settori: «tra i zione del capitale finanziario primi quello della pubblica attraverso l'imposizione della istruzione». Il governo sta poi politica dei redditi (blocco dei studiando l'adozione del ticket salari e perdita del potere di anche sulle visite mediche e acquisto), la riduzione della base produttiva con conseguente di-Secondo la Relazione pro- soccupazione. Il «piano» deve grammatica, come stabilisce il portare la borghesia monopoliin prima pagina, il salvatore Piano Pandolfi, i salari reali non stica a competere sui mercati dovrebbero aumentare per i internazionali in un periodo in prossimi tre anni. La quota di cui più accesa è la concorrenza reddito spettante al lavoro di- fra le varie potenze per accaparpendente dovrebbe scendere di rarsi zone di mercato, fette del 6-7 punti. Ciò vuol dire che dal commercio mondiale, fonti di



vate dal governo il 30 settembre liardi da sottrarre a comuni e della contingenza, al netto delle classe operaia. I lavoratori dovrebbero farsi carico degli interessi imperialistici della dello Stato per il 1979. Legge fi- attribuiti alle regioni e da far meno; il potere d'acquisto del borghesia e sperare che i maggiori profitti accumulati si trasformino in investimenti produttivi, in occupazione. La classe operaia dovrebbe entrare in lizza con gli operai degli altri paesi e sperare che dalla spoliazione di altri popoli ne venga qualcosa per sè. Questa è la «programmazione» di cui è capace il capitalismo monopolistico e l'obiettivo politico che persegue: disinnescare le lotte operaie, riacquistare il dominio nei rapporti di produzione, «normalizzare» quindi la vita politica, cioè reazione su tutta la linea attraverso i rapporti di forza che la borghesia presume di imporre alla classe operaia.

La borghesia promette investimenti, occupazione, e da Krusciov, pose apertamente i Pandolfi si batte cinicamente il termini della lotta fra marxiconsapevole che da anni i governi promettono investimenti, nuovi posti di lavoro, senza che alle promesse facciano seguito i fatti», ha dichiarato a «la Repubblica»). Ma dai sacrifici imposti sono forse derivati investimenti e occupazione? Niente affatto. Nel corso di quest'anno l'occupazione nell'industria è diminuita dell'1,4% (nei grandi settori industriali di oltre 40 mila unità); gli investimenti che nel '77 erano rimasti stazionari (+ 0,1%), quest'anno sono diminuiti (-1,8%). Così per il Mezzogiorno, sempre ricordato dai governanti. Il caso della Legge per il Mezzogiorno (n. 183 del 2 maggio 1976), così strombazzata a quell'epoca, è davvero

Le contraddizioni interne al PCI

Contro Amendola e Berlinguer, ma per quale prospettiva?

E' ormai cominciata la fase partiti, nella scelta della demodel dibattito precongressuale all' interno del PCI ed è forse dai tempi dell'11º congresso che la lotta politica non toccava le punte della polemica attuale in quel partito. Anche oggi, come allora, lo scontro di posizioni va ben oltre il semplice fatto di un congresso e non può essere ridotto a lotte di gruppi e giochi di potere. La situazione generale è gravida di tensioni, la crisi del mondo capitalista fa sentire tutto il suo peso; si sente, si intuisce, che le cose non continueranno come per il passato, che non si vive una situazione normale e che gli sviluppi possono essere rapidi quanto imprevedibili.

Allora, alla metà degli anni 60, la rottura nel movimento operajo internazionale attuata la pose nei termini fondamentali, di principio. Quello che allora apparve a molti un dibattito teorico, provocando anche incomprensioni nei nostri confronti all'atto della fondazione del Partito, oggi si ripropone in termini pratici, nell' appoggio dei revisionisti al governo DC, nella politica dei sacrifici, nella totale subordinazione alla borghesia ed ai suoi

crazia borghese come fatto immutabile e nel parlamentarismo come unica forma di lotta. Le forme sono mutate ma la sostanza della lotta fra marxismoleninismo e revisionismo rimane la stessa, la stessa che noi conducemmo allora dall'interno del PCI e la stessa che si pone come necessità per tanti militanti che vogliono lottare per il comunismo.

Ma ancora una volta certi tatticismi, una certa pavidità di alcuni dirigenti del PCI che dichiarano di richiamarsi al passato, rischia di falsare il dibattito e di tenere nascosta la sostanza. Non ci si può opporre al gruppo Berlinguer-Amendola rivendicando problemi di democrazia nel partito, continuando a manifestare disagi e perplessità, limitandosi ad agire come freno alla rezione. Non ci si può limitare a controbattere le posizioni di Petruccioli che vorrebbe accettare contributi «tecnici» di personaggi esterni per rendere più efficace l'azione del PCI. Non si può contrapporre ad un tale eclettismo, per cui la linea politica di quel partito dovrebbe essere elaborata da personale esterno, rivendicando il ruolo (Continua in 4.a)

Convegno dell'Istituto di studi marxisti-leninisti a Tirana

Rapporto del compagno Ramiz Alia - (art. in 3. pag.)

Le reazioni alla piattaforma FLM

Rabbiosi e isterici attacchi della stampa padronale

I titoli ricordano quelli degli dare «al tradimento». utta la preoccupazione e il liiuscire a piegare il nemico, si e nfranta d'un colpo. Si sono scaenate le trombette del potere: Mario Pirani, commentatore politico de «La Repubblica» ha atto in questo senso del suo medio, ha descritto IFLM comeresa da follia e poi ha chiamato n causa i dirigenti del PCI: Perche - chiede - i dirigenti ella categoria metalmeccanica. unto di forza della presenza cononista nelle fabbriche, hanno contribuito a rovesciare quellabe era stata denominata la «lisea Lama», ma che potevainche essere chiamata la linea. Berlinguer-Napolitano?». sempre sullo stesso giornale si denuncia l'incapacita dei dirienti del PCI di imporre una liquadri, persino a quelli intermedi, dirigenti in settori del sindacato. Si erano stabiliti dei ruoli per queste lotte contrattuali, alcuni settori della Confindustria, pur con un po' di perplessita, facevano affidamento sui dirigenti del PCI per mantenere le lotte e le rivendicasoni all'interno di un clima di pace sociale, avrebbero poi ricompensato probabilmente con qualche fetta di potere governa-

tori padronali sembrano ora gri-

Gli umori sono diversi in fabamo», «I metalmeccanici all' brica, tra gli operai, Ormai ci si attaccos, «Una scelta suicida era quasi dimenticati di certi uella dell'FLM»: la stampa pa- attacchi frontali con toni isterici. dronale ha raccolto e da tempo si sentivano toni boconcentrato in poche pagine nari, manate sulle spalle degli operai che sembravano essersi core antioperaio della rassegnati, tranne gruppi di «ribelli», a non chiedere nemmeno Intersind, per la proposta di miglioramenti nelle condizioni piattaforma FLM, e li ha fatti di vita; era un clima offensivo suoi. La calma e la freddezza di per l'operaio che si sentiva dehi si crede sicuro di se, certo di fraudato della sua stessa capacita e volonta di lotta. Riapparsi i toni aperti della lotta di classe, in cui gli interessi delle classi antagoniste vengono bene a galla, in cui i padroni parlano da padroni e gli operai da operai, si può riacquistare nuova fiducia. D'altra parte, come scrive Marx: "Nella storia della produzione capitalistica la regolazione della giornata lavorativa si presenta come lotta per i limiti della giornata lavorativa - lotta tra capitalista collettivo, cioè la classe dei capitalisti, e l'operaio colletivo, cioe la classe operaia». E la piattaforma FLM e stata una piccola miccia che ha posto ancora in evidenza questa contraddizione, questa inconcied esigenze della classe operaia. zione dei lavoratori, dei disoccu-

contrasti che potevano manifestarsi, si astenesse non solo dall' intervenire, ma proprio dal so-

stenere una piattaforma operaia, in maniera così aperta. Chi non ricorda i grossi titoli, sullo stesso giornale, negli anni '69-'70 sulla forza decisiva degli operai metalmeccanici, in sostegno delle

L'imbarazzo è stato superato una serie di articoli che, nelle stro Paese. loro contradditorietà, non sono riusciti a celare i contrasti interni al PCI. Napolitano lancia una frecciata all'FLM e, in manera indiretta, se la prende con chi «pensa di poter superare le attuali difficoltà di rapporto con i lavoratori facendo confluire i più diversi motivi di malcontento e le più diverse spinte rivendicative in un ambiguo polverone politico». Nando Morra, pur premurandosi, come gli altri, di ricordare che inogni caso la riduzione di orario non riguarda tutta la categoria. dei metalmeccanici, indica come decisiva per la vittoria delle lotte operaie la costruzione «del più ampio e unitario fronte di lotta, facendo dei contratti un moper l'occupazione.... Il sindacato - afferma poi, dovrà essere un liabilità tra esigenze del capitale punto di aggregazione e dire-Se per i capitalisti e le loro pati, dei giovani meridionali», trombette non ci sono stati Ben diversi i toni di Cingolani, dubbi sul comportamento da te- che al solito non si smentisce, la la vita. Le "Brigate Rosse", nere, grandi imbarazzi invece sua conclusione è passività se all'interno del gruppo dirigente non addirittura boicottaggio del PCI. Il sintomo evidente: il della piattaforma. «Non spetta silenzio stampa de «l'Unità» di ne ai giornali, ne al governo sabato 14. proprio mentre si dare voti: la verifica da fare è scatenava la campagna antiope- un'altra, bisogna chiedersi se i raia sui giornali padronali. Non nuovi contratti affrontano i proera mai successo che il gruppo blemi nuovi aperti dalla dirigente revisionista, pur con crisi.....». E ritornello comune

Per i «pulcinella» del giornalismo italiano

Br: da organismo diabolico a gruppo di incapaci

nella». Era l'Italia dei politicanti, della cultura da gazzetta e da provincia, di una certa piccola borghesia chiacchierona e inconcludente che aveva finito con l'inquinare nella giornata di domenica con lutta la vita pubblica del no-

> Un'Italia del passato, soppiantata da una nuova generazione di democratici, di intellettuali rigenerati da fn preteso antifascismo, laici e ricchi di una vasta cultura. Queste almeno le pretese di costoro. Alla prova dei fatti il Paese di Pulcinella si è ampliato a dismisura e stadando prova di se proprio attorno alla vicenda Moro.

Toni tragici hanno accompagnato il rapimento dell'ex presidente DC, per giorni l'opinione pubblica ha subito un martellamento psicologico sulla difesa della vita umana, il martirio di un uomo, il suo rimbecillimento dovuto alla paura ed alle pretese torture. Quell'uomo scriveva invece con estrema lucidità. di un servizio postale estremamente efficiente, scriveva a tutti e sempre chiedeva un' unica cosa: che gli si salvasse descritte come organizzazione diabolica, perfetta nella loro efficienza, erano diventati mostri, nemici inatterrabili quanto malvagi.

Cosa rimane oggi della cronaca di allora? Dei vari brigati-

Gramsci chiamava una Liala su maestrine e ragazzotti mente cerca la verità in un certa Italia «il Paese di Pulci- provenienti da varie parrocchie. Queste le BR nell'ultima versione ufficiale, ridotte ad un gruppo di imbranati ed incapaci, ad un gruppo che farebbe sorridere chiunque nel periodo dell'antifascismo ha svolto lavoro illegale.

> Moro viene fatto a brandelli, usato da ogni raggruppamento politico per le operazioni più spregiudicate. Le cose più note, gli omissis sul caso De Lorenzo, su Miceli, sugli accordi col PCI, diventano rivelazioni sensazionali, oggetto di manovre e recriminazioni. Fatto uccidere per salvare la dignità dello Stato, viene usato ora per togliere ogni rimasuglio di dignità allo Stato, per rivelarne la più profonda corruzione e il

Quell'esercito, quei carabinieri, quella polizia, che durante tutta la vicenda brillarono per inefficienza e sprovvedutezza diventano oggi corpi efficientissimi capaci di operazioni clamorose, gene- in lotta e la lotta in impegirano il super generale Della perchè quelle idee si realiz-Chiesa che, con lungimiranza, zino, di quell'Italia che si è safu posto a dirigere i servizi se- puta costruire una cultura e greti. Cadono così tutte le che delle lotte del proletariato perplessità e le resistenze al ha tratto il suo pensiero ed a fatto che sia un militare a diri- questa scuola impara coegere un settore tanto delicato renza e tenacia. Noi dobe così compromesso in pas- biamo guardare con disprezzo sato proprio dai militari.

nella i toni tragici si tramutano ogni allettamento ed ogni rapidamente in farsa, il serio in moina quando costoro sti sappiamo oggi persino i ridicolo, gli eroi vengono co- cercano di avvicinarci: un a tutti. è che la piattaforma FLM non trovando altro da fare, ci e far loro gli sberleffi. Davvero zione è anche quello di descrive amori e sentimenti, ci fa tenerezza un personaggio struggere l'ipocrisia e lo

tale castello di menzogne: stia attento, in passato Amendola lo accusò di codardia perchè non credeva nel risanamento di questa società, oggi corre seriamente il rischio di subire l'accusa ben più pesante di fiancheggiatore del terrori-

A complete queste operaioni non sono i gazzettieri di provincia, nè i manichini della televisione, ma proprio quei democratici che volevano far scomparire il Paese di Pulcinella, proprio quegli Scalfari che si fregiano di tanti fregi cercando adi contrabbandare per cultura la loro pavidità e il loro sentimento antipopolare, solo raramente coperto da un furbesco progressismo.

Quello è e rimane il Paese marciume che dilaga in ogni di Pulcinella, dove la politica è manovra, la verità è menzogna, le idee un gioco e le opinioni strumenti per servire i potenti.

Noi dell'altra Italia, di quella che lavora e produce, di quella che sa tradurre le idee a quel Paese di Pulcinella, In questo Paese di Pulci- dobbiamo saper respingere (Continua in 4.a) | spiattella romanzetti rosa alla come Sciascia che testarda- squallore morale di costomi

Legge risparmio casa

Rastrellare miliardi con l'illusione della proprietà

alle banche per avere la casa in che la grossa borghesia del no- non solo investono il 73% della nasconde dietro l'equo canone canone sociale e il piano decenper l'edilizia privata e il canone nale per l'edilizia, e i vari pro-Questa nuova forma di rapina | quello della crisi del settore edipassa sotto il nome di «ri- lizio e della conseguente necesscussione in Parlamento un di- nante rispetto all'intera econoappunto al costo della vita.

«elementi di equità» che veni- ese. vano introdotti nella nostra legimonopoli e le immobiliari.

proprieta! Leco, tradotto in ci- stro paese si è trovata ad fre, l'obiettivo malcelato che si affrontare con l'equo canone, il sociale per l'edilizia pubblica, getti di casa-risparmio, era sparmio casa». E', infatti, in di- sità di ridargli una funzione traisegno-legge che consente di mia italiana. Grave e irresolviaprire presso banche e poste un bile problema, diciamo noi, in libretto vincolato speciale, sul quanto la contraddizione che sta quale si innesta un meccanismo | alla base della crisi del settore di calcolo degli interessi, edilizio è irreversibile: come riagganciato al costo della vita, solvere la contraddizone aperta Solo dopo avere accumulato dal fatto che esiste un'enorme una determinata somma (non domanda di case a basso costo a ancora fissata) sarà possibile cui l'offerta da parte della ottenere un mutuo, da pagare grande proprietà non può riper 20 anni, con rate di 190-200 spondere, pena la perdita dei' mila lire al mese, indicizzate propri profitti? Sette milioni di vani sfitti, due milioni di sfratti, I tanto shandierati discorsi milioni di domande di case coloborghesi e revisionisti sull' nico-popolari inevase: questo il antimo spirito riformatore» del- quadro drammatico del prol'equo canone, sugli importanti blema della casa nel nostro pa-

Se a tale problema le immobislazione attraverso le nuove mi- liari e i gruppi monopolistici che: sure approvate per la politica controllano il settore non posdella casa, si rivelano fi- sono rispondere, la pesante crisi nalmente, come da tempo del settore edilizio non poteva abbiamo denunciato, una colos- essere affrontata da essi che nel sale truffa ai danni dei lavora- più tradizionale dei modi: tori e un ennesimo regalo per i andare a una politica di aumento generalizzato dei fitti. L' case.

Infatti, il problema di fondo equo canone e il canone sociale popolazione e comportano aucome minimo il 100%, ma anche pongono l'obiettivo di ri- tandoli in maniera inverosimile valutare con un semplice colpo e quindi rendendoli facile di penna l'intero patrimonio edilizio, più o meno a prezzi di mercato.

Ma non è finita qui: il lavoratore che con l'equo canone si ritrova a dover pagare per un appartamento medio un affitto che oscilla da un terzo alla metà del suo salario, costretto a vivere costantemente sotto l' incubo dello sfratto, non più disciplinato e controllato, se gli viene offerta la possibilità di ottenere un mutuo fa un ragionamento molto semplice: con questi soldi, facendo un ulteriore sacrificio, se invece di darli al padrone di casa li da alla banca, si compra la casa. Il gioco allora è scoperto. Dietro l' aumento generalizzato dei fitti c' è dunque la volontà di spingere all'acquisto della casa. E' la soluzione adottata dalla borghesia dinanzi alla crisi del settore edilizio: rilancio dei grossi investimenti immobiliari garantendosi un mercato, visto che di fronte all'aumento vertiginoso dei fitti spinge la gente all'acquisto di

Evidentemente, da parte della borghesia monopolistica non si tratta solo di un obiettivo economico, ma anche politico e ideologico. Si tratta di creare fra la propria classe e quella proletaria. un cuscinetto sempre più Ampio di lavoratori che rimangano abbagliati dalla proprietà pri-

vata, che abbiano sempre e comunque una proprietà da difendere, anche se si tratta soltanto della propria casa. Si tratta di un obiettivo ambizioso, menti dei fitti che superano poiche vincola per venti anni

milioni di lavoratori, indebi-

oggetto di pressioni e ricatti, rispetto alle lotte e alle battaglie che la classe operaia sarà chiamata a sviluppare. Si tratta di un . disegno vergognoso che dobbiamo respingere, consapevoli che la casa è un diritto che dobbiamo conquistare, un diritto che ci deriva dal lavoro, dal fatto che siamo noi a produrre le

Albania oggi

ricchezze della società.

Rivista politica e d'infor-

VI fa conoscere la realtà albanese di oggi e la posizione dell'Albania sul più importanti fatti di politica internazionale.

Per abbonamenti ed informazioni: Associazione Italia-Albania, via Torino 122, Roma. Parma: rinnovo del CdF Bormioli

Sviluppare il dibattito politico e ampliare la democrazia operaia

Si sono tenute nell'ultima set- CdF ha subito un rinnovamento timana di settembre, le elezioni di oltre il cinquanta per cento. per il rinnovo del Consiglio di questo sta ad indicare una vo-Fabbrica della Bormioli Rocco Iontà di cambiamento, una criche rappresentano un momento tica al lavoro e al metodo precepolitico di rilievo al quale tutti i denti. partiti hanno guardato con estrema attenzione, anche se

una volta si sono posti nelle assemblee di reparto e nei CdF come militanti politici, come avuto ancora le correnti cisline e membri del Partito, lottando del PCI nel confermare quasi tocontro una concezione che vor- talmente la precedente formarebbe il delegato semplicemente zione. Va detto che come moltocome persona degna di fiducia spesso succede nelle grosseche conosce bene il contratto. La presenza degli interessi di sigla e di partito sono dimostrati decisionale vera e propria tedal modo con cui sono state preparate le elezioni, per esempio gruppi omogenei di reparti di dieci persone hanno eletto un delegato specifico e in altre realtà agglomerati illogici di varie situazioni fino a oltre ottanta persone che eleggono tre delegati su un'unica scheda con tre preferenze, mentre in tutta la fabbrica il criterio base era stato rai o frazioni di essi. Nonostante non ha fatto e non farà politica, questi episodi classici di chi si ma che semplicemente non sente poco sicuro, nonostante l' assenza di un contenuto politico tori. Il nostro Partito in questa della maggior parte delle situazione, certamente assemblee di reparto, dove il complessa, in cui fra i lavoratori tempo è stato speso a spiegare si manifestano evidenti segni di

Queste indicazioni della base nulla è emerso alla luce del sole. sono però state disattese nell'ele-Solo i nostri compagni ancora zione dell'Esecutivo avvenuta all'interno del loro CdF, dove un ruolo significativo hanno aziende. l'Esecutivo si è caratterizzato nel passato, come istanza

nendo un rapporto autoritario e burocratico sia con i lavoratori che con il resto del CdF, lo dimostra il tipo di relazione con cui il vecchio Esecutivo si è presentato al nuovo CdF completamente privo di ogni autocritica. di ogni contenuto politico, ma solamente basato su aspetti tecnici contrattualistici, il che un delegato ogni cinquanta ope- non significa che l'Esecutivo

intende discuterla con i lavoratecnicamente come si vota, il sfiducia causati dalla politica dei

vertici sindacali, ha agito nelle riunioni del Consiglio e nelle assemblee dei lavoratori con l' obiettivo di sviluppare il massimo dibattito politico sul ruolo e la funzione del CdF, criticando I Esecutivo perché, accentrando su di se ogni decisione, ha esautorato i lavoratori e il CdF di ogni potere reale che non sia la ratifica di scelle fatte altrove.

Sono queste le esperienze e i

problemi che il rinnovo del CdF, i lavoratori si trovano ad affrontare; si tratta di non ripercorrere la vecchia strada, di far avanuare la democrazia operaia sviluppando e organizzando il dibattito che è già vivo tra i lavoratori, facendo del CdF un momento di sintesi e di direzione di tutto ciò che emerge dalla classe operaia. L'esperienza del rinnovo del CdF della Bormioli dimostra quindi la necessità, oggi sempre più pressante, che si sviluppi il dibuttito politico; lo scontro aperto sulle linee e sulle prospettive, è solo da questo che può elevarsi il livello di coscienza, la capacita della classe operaia di poter contare e decidere, di assolvere insomma al suo ruolo di classe dirigente nella società, nell' immediato come nel futuro. Sono questi, i compiti che si pongono al Partito in fabbrica | bre in chiara disapprovazione come in tutto il Paese.

Redazione di Parma

Vertenza Basilicata

Dopo mesi di lunga sonno

lenza riaffiora in questo come sto la vertenza Basilicata oggetto di profonde discussioni e dure buttaglie portate sil' interno del sindacato, partiti ed Enti locali e regioni. In un clinu certamente non confortante nu carsco di volonta di lotta e di cambiamento, operai dell'indu stria, contadini e braccianti sono sfillati per le vie di Potenza lunedi 16 ottobre per chiedere e imporre al governo e padronas attuarione di piani per investimento nell'agricoltura, servici sociali e nell'industria che nesi più che mai si trova nelle difficoltà di andare avanti e di garantire gli attuali livelli occuparionali. Alla giornata di lona i mobilitazione generale hanni partecipato anche i chimici con delegazioni da ogni pune d'Itulia, nel momento in cui viene gravemente minacciata l'occipazione di migliaia di operai nel settore e si preannuncia la chiusura per altro giu avvenuta no fatti di alcuni stabilimenti come la Liquichimica di Tito e Ferrandina.

La vertenza Basilicata per suoi contenuti, almeno citati a parole dei sindacati, viene appoggiato con forza dalla classe operaia e dai contadini che in massa hanno partecipati alla manifestazione del 16 otto dell'attuale quadro politico.

Redarione di Potenza

Riforma della scuola superiore

Nuova struttura della scuola vecchia selezione di classe

Giovedi 28 la Camera ha appro- legge prevede un'ampia delega in vato la legge di riforma della bianco al governo su tutta una se- 3-10), e si può aggiungere, di ultescuola secondaria superiore, ba- rie di importanti questioni tra cui sandosi sul testo votato il 14 ricordiamo l'indicazione delle magiugno in sede referente dalla terie d'insegnamento, la formula-Commissione Pubblica Istruzione zione dei programmi e degli orari, dopo oltre un anno di affannosa le modalità di svolgimento degli ricerca di un compromesso tra i esami, le modifiche allo stato giu-

ferenziare principalmente il nuovo possiamo dedurre dalle tendenze ordinamento da quello in vigore dimostrate finora: riaffermazione consiste nell'abolizione dell' attuale divisione tra licei, magistrali, istituti tecnici e professionali, scuole d'arte e licei artistici a mento, limitazione della sperifavore di una scuola quinquennale mentazione e dell'autonomia diunitaria per tutti coloro che pro- dattica, intensificato ricorso alle vengono dalla scuola di base.

mente in un'area comune, comprendente una serie di mate- zione burocratica, diminuzione rie uguali per tutti, e in un'area di degli organici e aumento del caindirizzo, comprendente gruppi di materie che dovrebbero fornire nalizzato al miglioramento della conoscenze professionali. Dopo qualità dell'insegnamento, ma alla un primo anno, che ha carattere di orientamento, gli studenti doraggruppati in 4 aree: artistica; linguistico-letteraria; matematica, fisico-tecnologica, naturalistica; delle scienze sociali. Le materie di indirizzo avranno via via sempre piu peso fino ad arrivare ad un 5. anno con carattere di specializzaquenza di corsi integrativi ed al tura unitaria viene quindi a diffediverse una divisione tra tipi di formazione. Ne può considerarsi «elettive» su richiesta degli studenti o del Consiglio d'Istituto, il cui spazio resta fuori del normale condaria nasce quindi innanzitutto orario scolastico e la cui istituzione è sottoposta all'approvazione del Collegio dei docenti.

La legge eleva l'obbligo al 15. anno di età e quindi, per chi è in regola con gli studi, rende obbligatorio un solo anno di scuola superiore. «Anno fatale», che ha la pretesa di completare la formazione del giovane che dovrebbe inserirsi nel lavoro e, contemporaneamente, di orientare nella scelta dell'indirizzo successivo chi prosegue gli studi. Dopo anni in cui si dava ormai per scontata e si sperimentava la soluzione del biennio unico obbligatorio a carattere formativo, viene fuori questo aborto didattico detto «monoennio» che non è altro che il risultato della conciliazione tra l' impossibilità di lasciare senza risposta la richiesta dell'elevamento dell'obbligo al 16. anno di logi, ricercatori ad alto livello. età, con i tagli alla spesa pubblica. D'altra parte esso svolge l' tagli alla spesa pubblica e in geimportante funzione di filtro selet- nerale con l'andamento della crisi tivo, dato che la selezione rimane economica. Andamento alquanto comunque una caratteristica incerto da cui la necessità di una essenziale della nuova scuola.

cato e inefficace meccanismo rire e ad adeguare via via il racdegli esami di riparazione, cordo tra scuola e lavoro dovrebpermane lo scrutinio per il pas- bero servire le scuole professiosaggio da un anno all'altro e per l' nali gestite dalle Regioni sulla cui ammissione a sostenere gli esami istituzione e sul cui ordinamento di diploma che sono riportati so- verte la legge-quadro che in questanzialmente alla situazione pre- sti giorni la Camera sta esamicedente il '69: prove orali in tutte nando. La formazione professiole materie dell'ultimo anno, prove nale dovrebbe inoltre avere il scritte stabilite dal ministero, pre- ruolo «di aggiornamento e di spesidente e commissari d'esame cializzazione rivolto alla forza-latutti esterni tranne il tradizionale voro adulta in stretto collega-

membro interno. Bisogna rilevare che il testo di turazione, di riconversione e di

ridico di tutto il personale. In che La caratteristica che dovrà dif- senso si muoverà il governo lo dell'ideologia dominante accentuando il controllo sui contenuti e metodi di insegnamisure disciplinari nei confronti Unitaria, ma articolata interna- degli studenti, limitazione degli spazi democratici, centralizzarico di lavoro per i docenti non fi-

sola politica del risparmio. La netta divisione tra tipi diversi vranno scegliere tra 13 indirizzi di scuola superata in questo dopoguerra a livello di scuola di base, è rimasta nonostante ritocchi e modifiche, a livello di scuola superiore. Di fronte all'espansione massiccia della popolazione scolastica, alle lotte studentesche operaie e popolari per il diritto allo zione; il passaggio da un indirizzo studio, alle stesse mutate esiall'altro è sottoposto alla fre- genze dell'economia capitalista, il vecchio ordinamento della scuola superamento di esami. La strut- è diventato anacronistico e totalmente inefficiente. La crisi della renziarsi fino a riprodurre in forme scuola italiana si è manifestata negli ultimi anni in modo particolarmente grave ai livelli superiori, un elemento caratterizzante di ri- ed è diventata sempre più evilievo l'introduzione di materie dente in coincidenza con la crisi economica.

> La riforma della scuola secome un tentativo, con caratteri marcatamente contraddittori, di normalizzazione e ristrutturazione non più rimandabile da parte della borghesia. Questa riforma rappresenta infatti un compromesso tra i settori più reazionari della borghesia tendenti, ad inasprire i meccanismi repressivi ed il controllo ideologico e a favorire le scuole private, e settori «illumi» nati» tendenti ad adeguare la scuola al mutamento dei sistemi produttivi, che richiedono sempre più non solo la formazione generica di operai, ma anche la formazione sempre a carattere generale, ma a livello superiore, di quadri tecnici, amministrativi dell' apparato capitalistico e dei funzionari dello stato, infine la selezione su vasta scala di un ristretto numero di dirigenti, ideo-

Tutto ciò deve fare i conti con i struttura «elastica» capace di adattarsi velocemente alla richie-Se infatti viene abolito il compli- sta del mercato del lavoro. A favomento con i meccanismi di ristrut-

mobilità del lavoro» (v. l'Unità del riore parcheggio per i disoccupati che verrebbero così orientati alla ricerca individuale di un posto di lavoro attraverso la frequenza di uno o magari più corni

E' in questo senso che va intesa la svolta culturale che la nuova scuola dovrebbe realizzare tendente a superare l'impostazione astratta e prevalentemente umanistica per una più «scientificav che favorisca anche l'acquisizione di cognizioni tecnico-pratiche. La capacità di realizzarla effettivamente resta inoltre da dimostrare visto che la riforma non prevede nulla per limitare e combattere la forza di resistenza opposta dall'abitudine ai vecchi metodi e contenuti e dalla permanenza delle vecchie strutture scolastiche. Proprio su questo terreno il PCI che ha fatto della riforma della scuola un suo cavallo di battaglia, ritiene di aver ottenuto grossi successi rivendicando alla propria politica scolastica una rispondenza all'impostazione marxista e gramsciana. Ma l'impostazione marxista è basata sulla prospettiva del superamento nella società socialista, della divisione tra scuola formativa e scuola professionale, tra lavoro manuale intellettuale, per la formazione di «un nuovo tipo di lavoratore e di uomo», obbiettivi da agitare fin da subito, ma è anche inequivocabilmente fondata sull'analisi scientifca della società capitalistica che rende impossibile al suc interno l'attuazione di una scuole funzionale alle esigenze operaie e popolari. Gli elementi di socialismo che il PCI dice di voler introdurre, quasi di soppiatto, nella scuola borghese si riducono a mistificazioni demagogiche della realtà di classe.

Da quanto esposto deriva quindi una mezza riforma solo in apparenza e demagogicamente aperta alle esigenze degli studenti, ma in effetti restauratrice di una più dura selezione. Infatti il sistema selettivo che nel '69 aveva allargato le sue maglie con la semplificazione degli esami di maturità e la liberalizzazione degli accessi all'università ritorna oggi. col consenso unanime di tutti partiti, a restringerle con la riproposizione identica dei vecchi esami e la limitazione degli accessi. D'altra parte la risposta alle spinte operaie e popolari per il diritto allo studio e per una formazione egualitaria che dovrebbe essere rappresentata dall' elevamento dell'obbligo e dalla struttura unitaria è parziale e deviata sul terreno delle compatibilità con gli interessi del capitale, mentre è del tutto illusorio il modo in cui si pretende di risolvere questione del raccordo scuola-lavoro di fronte all'accentuarsi continuo del problema della disoccupazione. E' perció necessario che la classe operaia, i lavoratori, gli studenti utilizzino gli spazi tuttavia aperti, anche se solo formalmente, dalla nuova superiore, non solo per riaffermare il carattere di massa dell'istruzione imponendo l'innalzamento dell' obbligo a 16 anni, ma battendosi anche per una cultura scientifica. basata sulla comprensione dei dominano il «mondo del lavoro» che i prossimi aumenti saranno tribuzione massima dell'INPS necessità di contenere i consumi classe operata hanno infine rio, nella società capitalistica.

Officine S. Maria La Bruna di Torre del Greco (NA)

Presa di posizione operaia contro la precettazione

mentali che il padronato persegue soprattutto ora, nell'imminenza delle lotte contrattuali, è quello di attaccare il diritto di sciopero. E specie in questi ultimi tempi, un intreccio singolare di eventi hanno posto tale problema in primo piano: gli aspirazione, anzi a vedere pegscioperi dei traghetti e dei servizi in genere, il conseguente ricorso all'istituto fascista della precettazione, sino al codice di autoregolamentazione proposto dai di sciopero. Ed è anche un fatto vertici sindacali, che è scattato che in un clima del genere, una proprio al culmine di una vasta campagna antisciopero condotta bilità e il cedimento dei vertici zione, in base alla legge fascista dalla stampa, dalla radio e dalla sindacali nei confronti delle esi-TV, tendente a presentare l' esercizio del diritto di sciopero sono piovute a centinaia. Ma come l'unica causa del disagio di quel che è accaduto alle Officine cittadini nel settore dei servizi, e alle FF.SS. di S. Maria La toregolamentazione e precettasenza spendere una parola sulla Bruna ha certamente superato zione stanno di fatto istaurando situazione disastrosa in cui ogni previsione! versano i trasporti, (fatta ecce-

Uno degli obiettivi fonda- cosa ben diversa dalle cliniche sciallo di turno trae da un casprivate), ecc., ecc.

Servizi «indispensabili» venivano definiti, ma in questo si seccamente gli dice «che in caso voleva unicamente sottintendere che era indispensabile per i lavoratori e gli utenti dei servizi rinunciare a qualsiasi giorate le loro condizioni, nel quadro generale del taglio della spesa pubblica. E prima di tutto bisognava rinunciare al diritto volta verificata anche la disponigenze padronali, le precettazioni troppe altre, non può certa-

Un operato viene recentezione, si intende, per quelli di mente convocato al comando lusso), gli ospedali (che sono dei carabinieri dove il mare-

setto un fascicolo con su scritto «precettazione». Dopo di che. di sciopero» dovra recarsi al lavoro lo stesso in quanto è un «precettato». Ecco che cosa si nasconde dietro questi provvedimenti seccessonalis che rischiano però di diventare regola diffusa: le schedature vere e proprie. Resta da stabilire, in tutta questa sporca faccenda, quale sia il ruolo del prefetto, che se ha certamente facolta di usare l'istituto della precettatuttora in vigore come tante. mente predisporre la «precettazione preventiva». In realta, auun connubio estremamente pericoloso, un compromesso che va respinto e battuto con forza,

Redazione di Napoli

Il comunicato del Consiglio dei delegati

Alla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL - ROMA Al Presidente della Commissione Traspotti della Camera dei Deputats - KUNIA

Alla Federazione, Nazionale SFI-SAL FI-SIL F - ROMA Alla Federazione compurtimentale SFI-SAL FI-SILF - NAPOLI Alla Federazione Provinciale SFI-SAL FI-SILF - NAPOLI

Il Consiglio dei Delegati dell'officina Santa Maria la Bruna di Torre del Greco (Napoli), riunitosi nel giorno 2 onobre 78, dopoampio e approfondito dibatrito sul problema scottante dell'autoregolamentazione di scioperi e della precettazione. ha apperovato quanto segue: Il Consiglio dei Delegati seguendo il dibuttito che si sta svolgendo nei vertici CGIL-CISL-UIL sulla autoregolamentazione di scioperi afferma che non accentera nessuna timitazione di liberta sindacati perche tutto cio che la classe operala fia conquistato con dure lotte pagando di persona con il sacrifico della galera e della propria vita non vada perduto. Ribadisce che Consigli di Fabbrica devono avere piena liberti di autonomia di contrattuzione e decisione di sciopero, già in altri documenti questo Consiglio dei Delegati si è espresso per una revisione del protocollo azienda FF.SS. e SF1-SAUF1-SIUF. Ció vide sancire il riconoscimento pieno dei Consigli dei Delegati nelle ferrovie e la libertà di questi ad intraprendere azioni di lotta qualora si rendessero necessarie. Occorre, inoltre, garantire libertà di movimento del Consiglio, non limitando a poche ora la propria attività. Il Consiglio dei Delegati esprime il proprio adegno per il ricorso alla precettazione che di fatto annulla quanto è previsto dalla Costituzione in materia di diritto dei lavoratori di scioperare. Împegna le organizzazioni sindacali a rendersi promotrici per l'abrogazione delle leggi fasciste che sono in contrasto con gli articoli 39 e 40 della Costituzione». Firmato: Il Consiglio dei Delegati delle Officine S. Maria La Bruna - Torre del Greco (Na-

Riforma sulle pensioni

Si colpiscono le pensioni dei lavoratori ma Di Giulio si preoccupa per quelle d'oro

di prova della politica di solidarietà nazionale; partito dal piano Pandolfi che si proponeva un risparmio di oltre duemila miliardi, era diventato per i sindacati l'occasione per strappare concedendo sul piano delle pensioni più basse, ritenuto un fatto inevitabile - una contropartita con la riduzione delle pensioni più alte, l'unificazione dei vari istituti di previdenza, il risanamento dei bilanci, dissestati dell'INPS. Un'occasione non per continuare a cedere soltanto sulla politica dell'austerità e dei sacrifici, ma anche per chiedere un po' di conti, per cominciare a colpire le sperequazioni più scandalose in materia di pensioni, per avviare su questo terreno una politica di maggiore giustizia sociale

Se tale era la premessa, il risultato offre però, ampia matead esempio si afferma che non novi dei contratti. sono in discussione i principi sui quali si fonda l'aggancio delle aggiungere la beffa per quello pensioni alla dinamica salariale e a quella del costo della vita. nella pratica si è adottato il criterio di sterilizzare la scala mobile

l'indice di riferimento alla dinamica salariale per le pensioni milioni per una fascia, blocco che superano il minimo, sarà per quelli che superano i 17 micalcolato non più sulla base lioni e mezzo. Questa cifra potra di classe, in fondo scontata di delle retribuzioni minime sembrare incredibile per quella contrattuali degli operai dell' industria, ma sulla base delle re- prossimo anno passera dalle tribuzioni medie di tutte le cate- attuali 102 mila e 500 a 122 queste reazioni finiranno alla gorie dei lavoratori dipendenti mila e 300 mensili; potrà mera- fine per avere ragione. Insanto, privati e pubblici e gia questo ne vigliare tanti lavoratori, tanta il provvedimento stesso, fisabbassera il livello. Ora, siccome gente del popolo che di sacrifici sando in cinque anni i termini non esiste ancora questo nuovo e austerità ne ha avuta piena la per passare da un sistema tanto più legittime in quanto indicatore statistico, per il 1979 vita. si è stabilito di apportare una correzione di ben tre punti in che la reazione a questo provvemeno nella dinamica salariale dimento da parte delle categorie continuare a godere delle vecdegli operai dell'industria: 2.9% anzichė 5,9%. Questa isterica: costoro si sentono di chiedere il pensionamento cata non sull'intera pensione tegno che questa sarebbe la fine sto della trattativa fra governo e hanno finora fruito di satemi dell'anno precedente, ma su del «pluralismo», parlano di sindacati si era avuta la misura particolari - il passaggio al questa decurtata delle quote cor- «incostituzionalità», minacciano di quanto poco decisa fosse la muovo sistema il meno traumadei numeri e degli aspetti parti- risposte dal 1976 in poi sulla il crollo definitivo degli apparati volontà dei partiti politici di tico possibile. Al limite di una colari, è sintomatico di come si contingenza. Con ciò si apre un dello Stato. Con ciò danno la affondare la scure nel bosco buttaglia condotta riformaticaconducono certe battaglie; di precedente che certamente non misura degli interessi che li delle pensioni d'oro. Alcuni in mente, tagliando fuori la classe come, partendo da certe resterà isolato; il principio che muovono, mentre chiariscono modo aperto, come socialdemo- operata, si aggiunge, quindi, la affermazioni di principio, si oggi è stato applicato alle assai bene che per pluralismo e cratici e liberali, hanno soste- bella la prassi ormai collaudara arrivi nella pratica ad affermare pensioni, si cercherà domani di democraria essi intendono uni- nuto la causa delle categorie pri- di fare concessioni reali sui sa-

A tutto ciò bisogna zio di chi paga di più.

mento, quindi, di quasi cinque smo borghese. massa di pensionati che con il

privilegiate è stata addirittura chie pensioni di 20-30 milioni e mento potra perferionarli, tutta oltraggiati e gridano serua ri- anticipato. Del resto, gia nel co- rendere - per i lavoratori che esattamente il contrario. Mentre applicarlo con i prossimi rin- camente la difesa dei loro privi- vilegiate, dicendosi preoccupute lari e le pensioni più busse in legi ottenuti mettendosi al servi- di non «appiattire» troppo i trat- cambio di miglioramenti pose-

che doveva essere l'aspetto qua- listi in testa, mettere da parte di sostenere simili posizioni essere riassorbiti nell'ambito lificante dell'accordo sulle tutto il suo falso, untuoso perbe- apertamente, hanno anch'essi della società borghese e dei suoi pensioni, cicé la lotta contro le nismo, ed uscire come si suol fano pressione perché il «teno» interessi di classe Ancera una sperequazioni più scandalose. Il dire dai gangheri. Questa gente massimo si fermasse sui venti volta. l'esperienza dimentra che i nuovo sistema pensionistico, a che per anni ha preteso di dare guilore, i sindacati, più vicini riformisti non sanno nemmenti con la leggina Scotti in modo partire dal 1.1.79 rivaluta la re-levione alla classe operaia sulla agli umori che salgono dalla fare i riformisii in modo se-

L'accordo sulle pensioni do- calcolati sulle sole pensioni al che è attualmente di 13 milioni e e fare sacrifici per uscire dalla veva essere una specie di banco netto e non - come avveniva 600 mila, a 17 milioni e 424 crisi, ora mostra fino in fondo di prima - su queste maggiorate mila e unifica a questo stesso li- cosa sarà capace domani, delle quote fisse relative alla vello tutte le altre pensioni che quando sotto l'incalrare della superano questo tetto, corrispo- classe operata dovrà difendere A partire dal 1º 1980, inoltre ste da istituti di previdenza. Au- davvero il suo marcio plurali-

Ma se tale è stata la reaccore

queste categorie privilegiate, bi-

sogna anche dire che gia si pro-

filano i segni premonitori che pensionistico all'altro - e csò per conseguenze di un sistema che E pur tuttavia bisogna dire pon creare traumi - è stato detto essi hanno trovato e che non e - consentirà fino al 1984 di opera loro. Per questo gli tamenti pensionistici. I revisio- lici che purrualmente sono de-Eccola questa banda, giorna- nisti, pur non avendo il coraggio stinati ancora una volta ad

fermato il tetto a 17 milioni e mezzo. Ma sono tali le reazioni delle forze politiche ad accordo concluso che un miglioramento ulteriore per queste categorie è cosa quasi scontata. E significativo di questa vo-

lontà l'editoriale apparso su «l' Unità» del 3 ottobre firmato da Di Giulio. Tutto preso da umana comprensione, costui sostiene che «fra i lavoratori oggi pensionabili presso istituti diversi dall'INPS (leggi dirigenti industriali, giornalisti, piloti. ecc.) esistono comprensibili attese che possono non essere soddisfatte nell'ambito della disciplina unificata». Ma non era proprio quella dell'unificazione degli stituti previdenziali un altro dei punti qualificanti della riforma pensionistica*

Si tratta - continua Di Giulio nello stesso editoriale - di «artest accordi prevedono e il ParloOrganizzata dall'Istituto di

«La rivoluzione è una que-

tale affermazione giungeva l'

7° Congresso del P.L.A. Su que-

partecipanti al convegno, come

epoca della rivoluzione proleta-

si liberi del giogo dello sfrutta-

mento e dell'oppressione e, libe-

ordine sociale. Questa realtà ca-

nella pratica come sia decisivo l'

elemento soggettivo, il grado di

coscienza, di organizzazione e di

capacità di movimento del pro-

letariato. Chiunque ponga in di-

scussione questo rapporto fra la

realtà obiettiva determinata dal

capitalismo e il ruolo determi-

Proprio contro le capacità di

lotta e di direzione del proleta-

riato hanno agito i revisionisti,

quelli kruscioviani e quelli ci-

nesi, dimostrando come, al di

fuori del marxismo-leninismo si

finisca nelle braccia della

borghesia e della reazione. La

stessa violenza con cui oggi la

borghesia attacca il marxismo-

leninismo dimostra quanto esso

sia temuto dalle classi sfrutta-

trici, quindi vivo e vitale per le

Il convegno si è svolto in una

vivacità ed in una ricchezza di

contributi. Qualche compagno

ha usato l'espressione «si è spez-

zata uria catena» riferendosi a

teorie eclettiche, ad un certo

pragmatismo che, giustificando

sempre tutto con la pretesa ne-

cessità politica, tentava di intro-

durre elementi estranei al

marxismo-leninismo che para-

lizzassero sviluppo e crescita dei

partiti marxisti-leninisti e il raf-

classi oppresse.

smo proletario.

attuale nel mondo.

partecipato ai lavori.

Convegno dell'Istituto di studi marxisti-leninisti a Tirana

Pubblichiamo un brano del Rapporto del compagno Ramiz Alia

La rivoluzione, una questione posta e da risolvere

ruolo del fattore soggettivo

Le rivoluzioni non si fanno a co-

Studi marxisti-leninisti presso il mando e non sono fortuite, ma Comitato Centrale del Partito scoppiano in seguito all'intrecdel Lavoro d'Albania si è tenuta ciarsi di fattori oggettivi e soggeta Tirana, nelle giornate del 2,3 e tivi, di condizioni interne ed esterne, all'avvilupparsi e all' 4 ottobre, una sessione scientiaggravarsi di profonde contraddifica sui problemi dello sviluppo zioni economiche, politiche e sociali, di antagonismi inconciliabili tra gli oppressori e gli oppressi, stione posta e che va risolta», a fra gli sfruttatori e gli sfruttati. La rivoluzione scoppia nei paesi in analisi del rapporto presentato cui l'acuirsi degli antagonismi e lo dal compagno Enver Hoxha al scontro tra forze sociali e di classe avverse raggiungono il punto culminante, rendendo il pasta parola d'ordine si sono rticoese in questione un anello debole late le quattro relazioni introdutdel sistema capitalistico mondiale. tive e i trentatre interventi dei L'esperienza storica testimonia che, nell'epoca dell'imperialismo, pure i contributi dei partiti allorchè il sistema capitalista è marxisti-leninisti che hanno maturo nell'insieme per la rivoluzione, si vedono dei paesi svilup-L'epoca dell'imperialismo è l' pati così come dei paesi arretrati divenire periodicamente anelli deboli. Questi nodi di contraddizioni ria, le condizioni oggettive sono non sono un dato immutabile, che mature perchè la classe operaia si manifesta necessariamente solo in un paese, solo in una regione. Al contrario, lo sviluppo rando se stessa, liberi tutta la soneguale e la maturazione del sicietà costruendo un nuovo stema capitalista mondiale nel suo insieme per la rivoluzione, ratterizza la nostra epoca storica rendono possibile che questi nodi e Lenin dimostrò nella teoria e si creino più o meno simultaneamente in più paesi o che si spo-

> Nel determinare gli anelli più deboli del sistema capitalista, i marxisti-leninisti non partono da questa esasperazione al supremo grado di tutte le contraddizioni del zione direttamente all'ordine del giorno. La rivoluzione, secondo Lenin, può scoppiare solo in una situazione rivoluzionaria, che tutto lo sviluppo sociale ed economico di un dato paese fa maturare oggettivamente. «E' solamente quando 'quelli in basso' non vogliono più e 'quelli in alto', non possono più continuare a vivere alla vecchia maniera, dice Lenin, è solo allora che la rivoluzione

stino da un paese o da una zona a

un'altra. Attualmente, nella catena

del sistema capitalista mondiale,

esistono numerosi anelli deboli.

La situazione rivoluzionaria e il può trionfare. Questa verità, pro- luzionarie, giustificando così la segue, si esprime altrimenti con queste parole: la rivoluzione è impossibile senza una crisi nazionale generale (che investa sfruttati e sfruttatori)».

> La concezione marxista-leninista della situazione rivoluzionaria serve come criterio scientifico sul quale si basano i rivoluzionari per definire i momenti voluti in cui si crea la possibilità oggettiva di assestare il colpo decisivo al sistema di oppressione e di sfrutta-

La concezione marxista-leninista della situazione rivoluzionaria non ha niente in comune con gli atteggiamenti di diversi tipi di opportunisti ricoperti di panni «di sinistra», di anarchici, che, a partire dalle loro posizioni volontaristiche, trascurano il ruolo dei fattori oggettivi e proclamano possibile lo scatenamento della rivoluzione in qualsiasi momento, purchè si trovi un pugno d'uomini pronti a prendere le armi. L'esperienza non solo del passato ma anche del presente, testimonia chiaramente che spesso i fili delle azioni degli anarchici risalgono agli stati-maggiori dei servizi segreti, dei fascisti, delle forze di destra, che hanno interesse ad utilizzarle come provocazioni per legittimare l'instaurazione di regimi dittatoriali, per soffocare nel sangue le forze rivoluzionarie prima che esse siano preparate a vibrare il colpo decisivo al regime di sfruttamento.

I veri marxisti-leninisti si distinguono molto nettamente dai gruppi anarchici. Così come si distinguono altrettanto nettamente desideri soggettivi ed arbitrari, ma dagli opportunisti, dei revisionisti masse per la rivoluzione, ma che, anche quando si creano le situamasse e sabotano la rivoluzione. I revisionisti cinesi, in maniera totalmente pragmatica e senza principio, da una parte usano, per demagogia, lo slogan secondo cui «la situazione nel mondo è eccellente», e dall'altra, col pretesto che in alcuni paesi capitalisti non esiste oggi una situazione rivoluzionaria, proclamano in linea di

conciliazione degli sfruttatori e degli sfruttati, del «terzo mondo» con il «secondo mondo» e con l' imperialismo americano.

Nella nostra epoca, di pari passo con la crescita del processo generale rivoluzionario mondiale, in dati momenti e in paesi diversi del mondo capitalistarevisionista, si creano situazioni rivoluzionarie. «Attualmente, dice il compagno Enver Hoxha, dappertutto nel mondo esiste una situazione rivoluzionaria esplosiva in seguito all'acutizzarsi di tutte le contraddizioni del sistema capitalista-revisionista. Questa situazione ha messo all'ordine del giorno la rivoluzione». I fatti indicano che ci sono state, ci sono e ci saranno situazioni rivoluzionarie, che in alcuni paesi particolari queste situazioni si sono trasformate in rivoluzioni. Se in altri paesi non si sono trasformate in rivoluzioni, ciò si spiega col fatto che la situazione rivoluzionaria consiste solo nella possibilità oggettiva di fare la rivoluzione. Perchè questa possibilità si realizzi, perchè la rivoluzione scoppi e vinca, sono anche necessarie le condizioni soggettive.

La rivoluzione, in quanto attività cosciente sociale e politica delle masse, in quanto grado supremo della lotta di classe, non può essere concepita nè realizzata, senza la convinzione, la mobilitazione e l'organizzazione delle masse per sviluppare possenti azioni rivoluzionarie. Essa non può essere condotta alla vittoria definitiva senza il ruolo dirigente del partito marxista-leninista, che costituisce il fattore soggettivo prinante del proletariato si pone considerano in primo luogo i fat- sovietici ed eurocomunisti, ecc., mario. L'esperienza indica che fattori oggettivi e in cui la situazione rivoluzionaria è maturata, il ruolo del fattore soggettivo è decisivo per la vittoria della rivoluzione. Inoltre, i marxisti-leninisti non concepiscono il fattore oggettivo e soggettivo, come dissociati e successivi l'uno all'altro, ma in stretto legame dialettico fra

> In questo legame, il fattore soggettivo svolge direttamente un grande ruolo nella maturazione principio che nel mondo attuale della situazione rivoluzionaria, sono impossibili le situazioni rivo- così come il fattore oggettivo

accresce le possibilità di rafforzare il fattore soggettivo. Se il partito della classe operaia attendesse che si crei la situazione rivoluzionaria, prima di mettersi all'opera per preparare le condizioni soggettive, in tal caso tarderebbe a sfruttare la situazione favorevole, si troverebbe impreparato nel momento in cui occorre condurre la grande battaglia verso la rivoluzione. La stonegativi. E' per questo che la borghesia e il revisionismo moderno, nelle attuali condizioni in cui il processo rivoluzionario si estende e corrode i fondamenti del vecchio ordine, hanno concentrato i principali colpi pro-

prio contro il fattore soggettivo. Nella nostra epoca, i partiti revisionisti si distinguono per le loro manovre sabotatrici. Essendosi messi totalmente al servizio della borghesia, essi diffondono illusioni riformiste, allontanano i lavoratori dall'attività rivoluzionaria, impediscono l'elevamento della coscienza delle masse. «Per disorientare la gente, per intorpidire lo spirito e l'azione rivoluzionari del proletariato e dei suoi partiti marxisti-leninisti, dice il compagno Enver Hoxha, numerose correnti antimarxiste si mettono in azione, «teorie» le più diverse, revisioniste e «di sinistra», vedono la luce e si diffondono. Nel seno della rivoluzione mondiale, c'è una quinta colonna del capitalismo internazionale, che ha lo scopo di prolungare la sua esistenza combattendo la rivoluzione dall'interno per impedirle di scoppiare e, se scoppia, per fare in modo che i pompieri della rivoluzione la spengono e i crumiri facciano piegare la volontà della

L'attività di sabotaggio dei revicomunisti, jugoslavi, cinesi ecc.,

ha suscitato uno scompiglio notevole, in seguito al quale il fattore soggettivo continua a non corrispondere alle situazioni rivoluzionarie esplosive che si creano nel mondo. Tuttavia, oggi nel processo della lotta di classe, la coscienza rivoluzionaria della classe operaia e delle grandi masse lavoratrici si sta rafforzando incessantemente, le tendenze ad affrancarsi dalle influenze della socialdemocrazia e dei revisionisti si accentuano, e i nuovi partiti marxisti-leninisti si rafforzano. Tutto ciò è una viva testimonianza del fatto che il proletariato non ha mai perduto la fiducia nel marxismo-leninismo, nella vittoria della rivoluzione.

Per minare la rivoluzione, i revisionisti di ogni colore si prodigano in speculazioni sul ruolo che svolge il fattore esterno nella questione della rivoluzione. In conformità con i loro interessi egemonici, espansionisti, i revisionisti sovietici predicano che la vittoria della libertà, dell'indipendenza e del socialismo può essere in primo luogo il risultato del fattore esterno, del ruolo e dell'influenza dell'Unione sovietica social-imperialista, e della pretesa «comunità socialista». Se i popoli seguissero questi «consigli» e fondassero le speranze sul fattore esterno, come raccoallora perderebbero la fiducia nelle proprie forze rivoluzionarie e la loro lotta non servirebbe la causa della libertà, dell'indipendenza e del socialismo, ma gli interessi imperialisti sovietici

D'altra parte, ci sono anche dei revisionisti i quali pretendono che nelle attuali condizioni internazionali in cui esistono alleanze politiche e militari degli Stati capitalisti, tentare la rivoluzione signisionisti moderni, sovietici, euro- ficherebbe giocare col fuoco, che essa sarebbe votata alla sconfitta

controrivoluzione, dell'intervento militare esterno. In queste tesi, appare apertamente il carattere assoluto attribuito al fattore esterno e la sottovalutazione del fattore interno, l'intenzione di spaventare le masse e sabotare la rivoluzione.

Non c'è alcun dubbio che l'

aiuto, l'appoggio, la solidarietà e lo sforzo del movimento rivoluzionario internazionale sono fattori importanti che esercitano una funzione positiva sui processi rivoluzionari che si sviluppano all' interno di ogni paese. Ma questi fattori creano soltanto delle condizioni, delle possibilità favorevoli per lo sviluppo e la vittoria della rivoluzione. E' il fattore interno, le forze rivoluzionarie di ogni paese, che mettono a profitto queste condizioni, che fanno di queste possibilità una realtà. La storia conosce molti casi in cui, nonostante la situazione internazionale favorevole, non solo la rivoluzione non ha vinto ma è stata anche sconfitta, per l'unica ragione che il fattore interno e in primo luogo il partito della classe operaia non è stato all'altezza della sua missione storica.

D'altra parte, la rivoluzione è minacciata dall'intervento militare straniero, perchè in ogni paese in essa costituisce un colpo anche a tutto l'imperialismo e alla reazione mondiale. Ma neanche questo rischio ha sbarrato nè sbarrerà mai la via alla rivoluzione, contrariamente alle tesi revisioniste. Grazie alle forze unite del popolo di ogni paese, alla loro lotta risoluta e tenace, così come all'attiva solidarietà internazionale dei lavoratori, l'intervento controrivoltzionario esterno può essere arrestato ed annientato. La storia di

a causa dell'esportazione della vittoria è stata assicurata anche nelle circostanze internazionali sfavorevoli, ma sempre nei casi in cui le forze rivoluzionarie interne sono state preparate e risolute a difendere la rivoluzione e a portarla tino in fondo. Numerosi esempi della nostra epoca, ivi compreso quello della nostra rivoluzione, lo attestano.

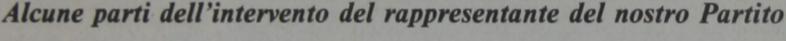
> Per la vittoria della rivoluzione, una condizione indispensabile è il ricorso alla violenza rivoluzionaria delle masse. I marxisti-leninisti conducono una lotta inconciliabile contro i revisionisti moderni i quali pretendono che nelle attuali condizioni la sola possibilità di passaggio al socialismo sarebbe la via «pacifica», «democratica», *parlamentare*, ecc. *L'unione della maggioranza del popolo» e «l'ottenimento d'una maggioranza stabile in parlamento da parte del proletariato» sono stati proclamati dal 20° Congresso del PCUS come una via «di passaggio dei principali mezzi di produzione nelle mani del popolo». E' quest' idea che tutti gli altri revisionisti, e soprattutto gli eurocomunisti, propagano con zelo particolare.

> Secondo S. Carrillo, oggi non si potrebbe parlare di rivoluzione violenta, nei termini in cui a suo tempo ne hanno parlato Marx, Engels e in particolare Lenin, che «collegavano l'idea della rivoluzione all'idea della violenza rivoluzionaria». Berlinguer, Marchais ed altri affermano che nelle condizioni attuali si può giungere al socialismo solo attraverso le riforme e lo sviluppo della democrazia borghese. Ma «sostenere la tesi della democrazia e delle libertà borghesi, come via verso il socialismo, significa compiere una mistificazione verso le masse, è come dare un lustro alla società capitalistica». (Enver Hoxhe -

> Rapporto al 7º Congresso del

operaia dovrebbe svolgervi, è uno

strumento per disorientare e pa-



La lotta contro il revisionismo moderno in Italia

Le proposte economiche e politiche dei dirigenti revisionisti del PCI

forzamento dell'internazionali-Nel quadro della crisi generale che - nell'epoca dell'imperialismo Nella chiarezza del marxi- e della rivoluzione proletaria .attanaglia l'intera struttura e sosmo-leninismo l'intero convegno ha ribadito, attrasempre più acuta nel nostro paverso analisi e studi, come il ese la lotta di classe. Varie e problema decisivo sia la costruzione di autentici partiti marxiche vi si intrecciano, agendo le su-leninisti e come la costruune sulle altre, ma tutte si rizione di tali partiti non possa conducono alla contraddizione essere disgiunta dal rafforzaprincipale: quella fra proletariato e mento dell'internazionalismo borghesia, fra lavoro e capitale. I fattori oggettivi della rivoluzione stanno rapidamente maturando, ponendo, per il loro stesso carattere, direttamente l'obiettivo della dittatura del proletariato e del socialismo. Decisivo è il fattore sog-I lavori della sessione scientigettivo: la capacità del proletafica su alcuni problemi riato - diretto dalla sua concernenti l'attuale evoluzione avanguardia cosciente e organiznel mondo sono stati aperti zata, il Partito marxista-ieninista dalla compagna Nexhmije di costruire, rinsaldare e svilup-Hoxha, direttrice dell'Istituto di pare la sua unità di pensiero e di azione nell'assalto al potere Studi marxisti-leninisti presso il Comitato Centrale del Partito

del Lavoro d'Albania. Sono selotta che il Partito marxista-leninista conduce contro le varie ideo-Il rapporto «La rivoluzione, logie e correnti borghesi e picuna questione posta e da ricolo-borghesi, riformiste e revisolvere» presentato dal sioniste, sia di marca kruscioviana compagno Ramiz Alia, membro. che trotzkista, il cui scopo è divi- plusvalore possibile. Come dell'Ufficio Politico e segretario dere e disorientare il proletariato. del C.C. del P.L.A.: La più pericolosa di queste cor-Il rapporto «L'estensione e l' renti, in Italia, è il moderno revisionismo nella sua variante togliat-

approfondimento della lotta contro tutte le correnti del revisionismo moderno, necessità storica», presentato dalla compagna Figret Shehu; Il rapporto «I partiti marxisti-

leninisti, forza dirigente del mopresentato dal compagno Agim Il rapporto «La politica estera

del Partito del Lavoro d'Albania e del nostro Stato Socialista è la politica dei principi proletari» presentato dal compagno Sofokli Lazri.

Sono seguiti 33 interventi e le relazioni dei partiti marxisti-leninisti di Cile, Giappone, Iran, Italia, Portogallo e Spagna, hanno inoltre portato il loro saluto i partiti marxisti-leninisti di Brasile, Canada, Equador, Mesnico e Venezuela.

complesse sono le contraddizioni nel 1977 è stato del 18,1%), l'auzione. Ciò è assolutamente falso.

Per questo, è fondamentale la Sul piano economico, i diri- deriva che il rapporto fra queste genti revisionisti del PCI hanno due componenti, la composizione avanzato una loro «teoria dell' organica del capitale, è in coaccumulazione»: per il «supera- stante aumento. Poiche la dovimento rivoluzionario attuale» mento della crisi - essi affermano manda di manodopera è determi-- è necessario attuare una «poli- nata non dalla grandezza dell' tica di austerità», riducendo i intero capitale, ma soltanto da consumi e le spese per la sicu- quella della sua parte variabile, l' rezza sociale, in modo da poter aumento della composizione dedicare maggiori risorse agli organica del capitale porta come investimenti e poter così elevare il conseguenza l'eliminazione relatasso di accumulazione; l'eleva- tiva del lavoro vivo: le aziende mento dell'accumulazione - essi «redditizie», infatti, sono quelle ad sostengono - porterà alla crea- alta composizione organica del

> La realtà dimostra la completa sto della forza-lavoro. falsità di questa teoria. Innanzi- Cresce così la parte di popola-

lariali proporzionali al crescente costo della vita, dovrebbero accettare in sostanza un più raviene costantemente eroso da tre fattori: l'aumento dei prezzi (che mento degli affitti (il cui ammontare complessivo, con la recente legge dell'«equo canone», passerà da 2.900 miliardi a 4.100 miliardi all'anno con un aggravio del 41%), l'aumento delle tasse (le ultime misure fiscali stabilite dal governo hanno portato ai lavoratori italiani un aggravio di 1.800 miliardi). Ma questi sacrifici - assicurano i dirigenti revisionisti torneranno a vantaggio dei lavoratori in quanto, permettendo di aumentare gli investimenti, porteranno a un calo della disoccupa-

Dato che la legge economica fondamentale del capitalismo monopolistico è quella del massimo profitto, gli investimenti vengono concentrati nell'introduzione di nuove tecnologie che permettano di aumentare la produttività, cioè di spremere alla classe operaia e al proletariato agricolo il maggior conseguenza della corsa dei monopoli al massimo profitto - nel quadro di una sempre più acuta concorrenza sul piano interno e internazionale - deriva che il capitale costante si accresce più rapidamente del capitale variabile, zione di nuovi posti di lavoro e capitale, aziende che, introduquindi alla diminuzione della di- cendo nuove tecnologie, ausoccupazione e al miglioramento mentano la produttività mantenumero degli operai e quindi il co-

nunciare alla lotta per aumenti sa- vamente ai bisogni di accumula- ogni altro paese capitalista, è zione del capitale, l'esercito indu- quella fra il carattere sociale della striale di riserva, elemento necessario all'economia capitalista in quanto permette ai capitalisti di procurarsi manodopera a buon mercato e di ricattare i lavoratori occupati in modo da poter intensificare lo sfruttamento. Dal 1959 al 1974, le forze di lavoro (classificazione in cui le statistiche borghesi comprendono non solo gli occupati ma anche i disoccupati risultanti nelle liste ufficiali) sono scese dal 43,8 % al 35,7 % della popolazione totale.

Dato che nel sistema capitali-

sta non è possibile altra accumulazione se non quella capitalistica, la via indicata dai dirigenti revisionisti del PCI - secondo cui la classe operaia dovrebbe ri- nando particolarmente l'agrinunciare alla lotta per il salario e ad altre rivendicazioni per permettere una maggiore crescita dell'accumulazione - porta, in base alle stesse leggi economiche del capitalismo, a risultati diametralmente opposti a quelli che loro prospettano, cioè a una maggiore crescita della disoccupazione e a un più rapido peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro del proletariato e delle masse popolari (nel calcolare il loro reddito pro-capite bisogna infatti tener conto non solo degli occupati ma anche dei disoccupati e in generale, del crescente numero di persone a carico); porta a nuove crisi di sovrapproduzione relativa, diminuendo il potere d'acquisto delle masse popolari e, quindi, ancora a disoccufitto, dal fatto che i rapporti capizione fondamentale dell'economia delle condizioni generali di vita dei nendo invariato o diminuendo il far credere i dirigenti revisionisti quella tra la «limitatezza delle ri»

produzione e la forma capitalista di appropriazione dei risultati della produzione

Questi fattori dell'economia capitalistica italiana agiscono nell' ambito delle ferree leggi del capitale finanziario, che opera sul piano interno e internazionale. Sono i grandi gruppi finanziari, le multinazionali soprattutto a capitale americano (compreso anche il Vaticano, il quale, come regno di rappresenta un centro di oppressione e sfruttamento) che condizionano lo sviluppo della nostra economia imponendole un ruolo subordinato, limitando l'utilizzazione delle risorse nazionali, rovi-

coltura Parte integrante del cartello interimperialistico della CEE, la borghesia italiana partecipa - con i suoi monopoli e il suo capitale finanziario - allo sfruttamento dei popoli dell'Africa, America Latina e Asia e alla spartizione dei superprofitti che ne derivano. Dato che, con l'approfondirsi della crisi a livello mondiale, si fanno sempre più acute la concorrenza interimperialistica per l'accaparramento delle fonti di materie prime e dei mercati e la guerra monetaria in cui i paesi imperialisti scaricano l'inflazione l'uno sull'altro, la borghesia monopolistica italiana cerca ad ogni costo di ristrutturare l'economia del nostro paese in modo da avere la massima. competitività possibile sul piano pazione e sacrifici per i lavoratori. internazionale: tale politica La crisi non è causata - come comporta un'accumulazione bacercano di far credere i dirigenti sata sulla riduzione del costo strutto ogni illusione di poter rirevisionisti - dalla «limitatezza della forza-lavoro e di tútte le formare lo Stato borghese escludelle risorse disponibili», ma dal spese del bilancio statale destifatto che nell'anarchia della pro- nate ad uso sociale, comporta la duzione immense risorse umane e ristrutturazione o la soppressione materiali vengono distrutte in di vasti settori dell'economia in base alla legge del massimo pro- modo da avere maggiori capitali da esportare in paesi in cui interno e internazionale, dal capitalistici di produzione soffocano rendono più alti profitti e da tra- talismo monopolistico di Stato: sformare in capitale finanziario. La usando i fondi provenienti dal plupolitica economica proposta dai svalore creato dal proletariato. italiana non è - come cercano di dirigenti revisionisti - che, se- accrescendoli con pesanti tassacondo quanto essi stessi zioni dirette e indirette sulle spalle affermano, mira ad «accrescere la dei lavoratori, riducendo i già esisorse disponibili» e la necessità di competitività secondo le esi- gui fondi destinati ai servizi so-

sia monopolistica italiana impegnata a realizzare superprofitti con lo sfruttamento di altri popoli. Cercando di convincere il proletariato a collaborare all' attuazione di tale politica, i dirigenti revisionisti cercano in sostanza di convincerlo a collaborare con la borghesia nello sfruttamento imperialistico di altri popoli. Tutto ciò dimostra che i dirigenti revisionisti del PCI, i capi del sindacato e i loro mastodontici apparati burocratici, gli elementi dell'aristocrazia operaia a loro legati, sono nella sostanza agenti della borghesia nel movimento operaio, che - direttamente o indi-

rettamente, in un modo o nell'altro - traggono vantaggio dai superprofitti imperialistici della

Sul piano politico, i dirigenti revisionisti del PCI hanno avanzato una loro proposta organicamente legata a quella economica per il «superamento della crisi» - di «rinnovamento dello Stato»: si tratta, nella sostanza, della «strategia delle riforme di struttura» enunciata da Togliatti, che, per essere adeguata all'attuale situazione, ha subito anch'essa un «rinnovamento». Secondo la «strategia delle riforme di struttura» - deformazione tipicamente kautskiana del marxismo - sarebbe stato possibile «compiere nella piena legalità costituzionale le riforme di struttura necessarie per minare il potere del gruppi monopolistici, difendere gli interessi di tutti i lavoratori contro le oligarchie economiche e finanziarie, escludere dal potere queste oligarchie e farvi accedere le classi lavoratrici»: sarebbe stato possibile compiere tali riforme per via elettorale, modificando progressivamente lo Stato in modo da trasformarlo in strumento per limitare e spezzare il dominio dei monopoli; sarebbe stato possibile compierle pacificamente nel quadro di una demo-

dendo dal potere le oligarchie economiche e finanziarie e il loro massimo partito, la Democrazia Cristiana. Ne è un esempio la crescente funzione svolta, sul piano tutto, secondo i dirigenti revisioni- zione operala che si trova ad zione-; quindi la contraddizione menti intervenuti nel quadro eco- menti capitalistici attraverso un fondamentale, nel nostro come in nomico mondiale» - esprime sistema di detrazioni fiscali, inve-

appieno gli interessi della borghe- ste in perdita non richiedendo profitto o ricavando un profitto inferiore al saggio medio per i cosiddetti capitali pubblici, rileva aziende non più redditizie per il capitale monopolistico; in tal modo, garantisce ai maggiori gruppi monopolistici un elevato saggio di profitto basato sul crescente sfruttamento dei lavoratori, garantisce loro la possibilità di competere sul piano internazionale per la spartizione dei superprofitti imperialistici.

Integrandosi sempre più nel si-

stema capitalista, gli eredi di To-

gliatti, capeggiati oggi da Berlinguer, hanno ulteriormente «riveduto» la concezione marxista dello Stato quale organo del dominio di classe, sostituendola completamente con quella - tipica degli ideologi borghesi e piccoloborghesi - dello Stato quale organo della conciliazione delle classi, arrivando a presentare gli interessi delle oligarchie economiche e finanziarie, incarnati dallo Stato, quali «interessi generali» di tutta la società rappresentati dallo Stato. Con la capacità degli opportunisti di sgusciare come anguille fra concetti che si escludono a vicenda, essi propongono di «realizzare positive convergenze anche tra classi antagoniste» in nome degli «interessi generali dello Stato», ricorrono alle più subdole coperture demagogiche affermando che in tal modo il movimento operaio competerebbe per l'agemonia», attuerebbe «la propria funzione e capacità di direzione del paese».

Mistificando la volontà dei lavoratori di respingere il terrorismo di piccoli gruppi staccati dalle masse, in quanto porta acqua al mulino della reazione borghese ed è da essa direttamente o indirettamente manovrato, mistificando la loro volontà di difendere quelle libertà che, pur limitate essendo nell'ambito della «democrazia. borghese, sono state strappate a prezzo di dure lotte e sacrifici, i dirigenti revisionisti del della classe operaia potrà realiz-PCI hanno cercato di trasformare zarsi nel pieno rispetto dei tale volontà in consenso di massa principi di una democrazia pluralialle misure di rafforzamento dello Stato, varate dalla borghesia in che aveva Kautsky, assertore nome della lotta al terrorismo ma della «democrazia pura», concein realtà dirette contro la classe zione a cui Lenin oppone quella operaia e le masse popolari; hanno cercato di convincere le masse non solo ad appoggiare l' apparato repressivo ma ad assumere esse stesse una funzione repressiva sussidiaria nei confronti dell'estremismo eversivo», cioè di tutte quelle forze che lottano contro il capitalismo rifiutando di farsi ingabbiare nella logica del «compromesso

storico» con la DC. La concezione revisionista del «rinnovamento dello Stato» e della «funzione dirigente» che la classe

smobilitare la lotta anticapitalista antifascista e antimperialista delle masse popolari, nel momento in cui la borghesia monopolistica italiana conduce un attacco senza precedenti agli interessi della classe operaia e degli altri lavoratori, nel momento in cui attacca attraverso la fasciatizzazione dello Stato e dell'intera vita del paese - i più elementari diritti democratici conquistati dai lavoratori, nel momento in cui cresce la scista che ha profonde radici in seno all'apparato statale e collegamenti internazionali con i servizi segreti dell'imperialismo, nel momento in cui si aggrava il pericolo di guerra per la politica dei vari imperialismi, in primo luogo per la contesa delle due superpotenze. Il partito di Berlinguer - che del Partito comunista di Antonio Gramsci conserva, usurpandolo, solo il nome - è ormai un partito di tipo socialdemocratico il cui apparato burocratico collabora con il massimo partito della borghesia, la DC, nel portare avanti la fascistizzazione dello Stato. Tutto il suo impegno è concentrato nell'arginare e soffocare il movimento operaio, nel dare credibilità al sistema capitalista, nel puntellarlo, con l'obiettivo di essere ammesso direttamente alle leve del potere statale; in cambio offre quella che i dirigenti revisionisti definiscono la ·base di consenso», cioè la possibilità che ancora hanno di ingannare vari settori di masse popolari, seminando a piene mani confusione ideologica.

Parte integrante di tale concezione dello Stato, è la visione che i revisionisti hanno di quello che essi definiscono «socialismo»: un regime in cui - sostiene Berlinguer - «il mercato, l'impresa e il profitto possano e debbano mantenere una funzione», in cui «l'egemonia a. E la sfessa concezione marxista della dittatura del prole-

Per gli abbonamenti e la sottoscrizione effettuare i versamenti sul c/c post. 22/19333 intestato a: nuova unita. Viale Alfieri, 19 Livorno Abb. annuo L. 7000

PROLETARI DI TUTTI I PAESI E POPOLI OPPRESSI, UNITEVI!

Nella tappa a Belgrado

Scambio di favori fra Tito e Berlinguer

E' singolare come la borghesia italiana abbia seguito con inte- che «costituisce anzi una delle condizioni indispensabili per un resse, mettendo da parte in gran fretta le dispute ideologiche. il processo di riconversione e di allargamento della base produttiva viaggio di Berlinguer, particolarmente l'ultima tappa di Belgrado. In tutta la stampa è stato messo in evidenza soprattutto l'interesse del PCI di utilizzare la mediazione di Tito per poter ristabilire rapporti normali con il Partito comunista cinese. Seppure i cinesi preferiscano regolare i loro affari direttamente con i rappresentanti ufficiali del padronato italiano (e lo hanno dimostrato chiaramente), tuttavia la borghesia non trascura l' importanza dell'evolversi dei rapporti tra il PCI e la cosiddetta corrente eurocomunista e il Partito comunista cinese perche non sottovaluta i legami consolidati che il PCI ha con tutta una serie internazionale si cerca di elaborare un «nuovo internazionalidi paesi revisionisti e del «terzo mondo» e le possibilità che le si smo» affermando che le condizioni nel mondo sono cambiate, aprono anche da questo punto di vista.

neato ancora una volta da Tito e Berlinguer nel comunicato alla ribalta «nuovi soggetti internazionali» quali appunto il mocongiunto, sta qualcosa di molto più concreto: il ruolo che i partiti revisionisti europei e il revisionismo jugoslavo cercano di assolvere per aprire o spalancare, a seconda dei casi, le porte di il risultato dello sforzo congiunto «di tutte le forze comuniste, soquesti paesi ai monopoli delle borghesie europee, i primi, e dell' imperialismo americano, i secondi. Non è un caso che molto concretamente i dirigenti del PCI cerchino di far pesare questo che stanno alla base dell'eurocomunismo), la lotta per la pace loro ruolo nel governo, per rendersi meglio accettabili alla borghesia monopolistica italiana. Afferma Minucci, nell'ultimo tra Stati a regimi sociali diversi», tra le grandi potenze per numero di «Rinascita», che «il contributo dei comunisti italiani fondare un «nuovo ordine economico internazionale». In forza alla soluzione dei grandi problemi del paese non è meno prezioso di quale miracolo scompare la natura rapace e aggressiva dell' dal punto di vista di un arricchimento e di un'influenza crescente imperialismo, si ricompongono le guerre e le contraddizioni acunelle posizioni internazionali dell'Italia». Minucci, preoccupato tissime che vivono interi continenti e si crea il paradiso in terra, dal fatto che la borghesia italiana, o almeno parte di essa, non seppure per il futuro? Foichè non pensiamo che Tito e Becolga questi aspetti del viaggio di Berlinguer, e troppo accecato rlinguer siano così idealisti, siamo convinti che dietro questi alti dal servilismo, si affanna a metterglieli sotto gli occhi (come se ce ideali umanitari si nascondano interessi molto precisi, innanzine fosse bisogno!), insistendo sul ruolo che potrebbe svolgere il tutto l'interesse di non mettere in discussione l'ordine esistente, PCI per lo sviluppo dei rapporti di «cooperazione» con i paesi co- di inserirsi all'interno della contraddizione fra le grandi potenze siddetti socialisti, del «terzo mondo» e con quelli «non allineati» per salvaguardare gli interessi delle proprie borghesie.

del paese».

In questo modo possiamo capire meglio quali interessi materiali si nascondono dietro le affermazioni generali che vengono riprese anche nel comunicato emesso al termine dei colloqui tra Tito e Berlinguer. In esso si mettono in primo piano il ruolo dei partiti revisionisti europei e dei paesi «non allineati» nel processo di «distensione» internazionale. Come sul piano interno, in nome di una «terza via al socialismo», si cerca di conciliare gli interessi opposti della borghesia e del proletariato, così sul piano che la contraddizione principale non è più fra borghesia e prole-Dietro l'esaltazione del ruolo dei «paesi non allineati», sottoli- tariato, fra capitalismo e socialismo, perche sarebbero comparsi vimento operaio occidentale e il movimento dei «non allineati».

Cosi, come una lotta per una società migliore dovrebbe essere cialiste, socialdemocratiche progressiste e democratiche di ispirazione laica e cristiana (si avvallano così tutte le posizioni teoriche viene vista come risultato dello «sviluppo di rapporti costruttivi Si è concluso il 26 settembre

2º Congresso del Partito Comunista del Giappone (di sinistra)

Il 26 settembre 1978 il Se- sempre piu, mentre li maschera proletaria socialista senza nescondo Congresso del Partito Co- con una facciata democraticomunista del Giappone (di sinistra) ha concluso i suoi lavori.

Al Congresso del Partito erano presenti 113 delegati provenienti dalla diverse parti del paese, membri del Comitato Centrale e dell'Ufficio Politico.

Il compito più importante del Secondo Congresso del Partito è stato la definizione del suo Programma. Basandosi sul marxismo-leninismo, il Partito ha diffuso e tratto gli insegnamenti teorici della sua esperienza, da quella della classe operaia e dei lavoratori nella grande battaglia condotta per più di otto anni e quindi ha creato le condizioni per formulare il Programma del

emerso che l'acuta rivalità per l' egemonia tra le due superpo-

borghese: di conseguenza il proletariato deve spezzare questo

Il dibattito ha affrontato queste questioni come le caratteristiche dell'attuale situazione in carattere della rivoluzione giapponese, la sua strategia e tatdella nostra epoca, il rafforzamento delle due grandi tendenze rivoluzionarie, l'internazionalismo proletario e in particolare il cinese, rappresentato dalla teoria dei «tre mondi». Nel dibatche il capitalismo giapponese ha Dal dibattito congressuale è oggi acquisito pienamente le caratteristiche economiche e poli-

tiche, come anche la definizione in formazione. Nello stesso zionalismo proletario. tempo il Congresso ha anche discusso sulla giusta egemonia del vuto messaggi di saluto dal proletariato nella «questione nazionale». Da qui è emerso chiasignificato del potenziamento ramente che il proletariato giap- Partito del Lavoro d'Albania. della lotta contro il revisionismo ponese deve lottare insieme ai come anche messaggi dei partiti popoli e alle nazioni oppresse di fratelli: il Partito Comunista tutto il mondo considerandole tito ogni intervenuto ha indicato come gli alleati della rivoluzione Comunista di Grecia (m-l), il giapponese, è emerso chiara- Partito Comunista degli operai e mente anche che il proletariato giapponese non deve minimatiche dell'imperialismo e che sta mente sottovalutare la lotta Comunista Portoghese (ricotenze imperialiste, gli Stati Uniti agendo come tale, con grande contro l'imperialismo USA, che struito) e il Partito Comunista di e l'Unione Sovietica, e pertanto forza, e che le caratteristiche è legato all'apparato statale giapla continua minaccia di una consolidate del capitalismo mo- ponese e che lo mantiene ancora nuova guerra imperialista, sta nopolista e i presupposti mate- sotto la sua dipendenza politica. Congresso, all'unanimità, ha andando di pari passo con i pre- riali di un'avanzata verso il so- ed economica, quindi, devono parativi di guerra e il pericolo cialismo pongono davanti al essere denunciate incessantedel fascismo che l'imperialismo proletariato giapponese i mente e sino in fondo le false tegiapponese sta portando avanti compiti per una rivoluzione orie piccolo-borghesi e opportu-

niste di destra e di «sinistra» come quelle dell'«indipendenza dell'imperialismo giapponeses e dei «tre mondi». In questo contesto, gli intervenuti hanno sottolineato la necessità di intensificare al massimo la crescente lotta contro la cricca revisionista cinese.

Il dibattito del Congresso ha ribadito all'unanimità che il no-Ogni intervenuto ha indicato stro Partito e il successore delle anche che è importante avere tradizioni rivoluzionarie del complotto con una decisa lotta una migliore comprensione sul Partito Comunista del Giapproblema della formazione di pone, tradito dalla cricca reviun'alleanza politica di classe dal sionista di Miyamoto, è l'unica punto di vista nazionale della ri- avanguardia del proletariato in voluzione proletaria e della dit- Giappone che sostiene ferma-Giappone, l'analisi delle classi, il tatura del proletariato, e sul pro- mente la rivoluzione proletaria e blema della costruzione del la dittatura del proletariato, il fronte unito come un processo marxismo-leninismo e l'interna-

> Il Secondo Congresso ha ricecompagno Enver Hoxha in nome del Comitato Centrale del della Germania (m-l), il Partito contadini dell'Iran, il Partito Comunista d'Italia (m-l), il Partito

Con profondo entusiasmo, il approvato il Rapporto Politico, il progetto di Programma del Partito e quello di emendamenti dello Statuto.

I dirigenti cinesi accettano crediti governativi

Corsa delle multinazionali verso il mercato cinese

Gran Bretagna, il vice-primo esportare capitali in Cina. ministro cinese Fang Yi, presisi recava in Germania occi- Giappone e che uno di questi ri- gruppo di studenti cinesi (quest' dentale e in Francia. Lo scopo di guarda la costruzione di un anno saranno oltre 3.000) nelle queste visite si chiarifica da se, complesso, anch'esso capace di università americane. se si pensa ai personaggi con i produrre 10 milioni di tonnelquali i due ministri si sono late. Fra le cinque multinazio- pagati dalla Cina i considerevoli incontrati in questi paesi: diri- nali giapponesi del settore, che acquisti di tali moderni impianti località hanno visitato: centri nazionale con il più grosso fattu- ziato con il Giappone superano i comprendono installazioni nu- Anche le multinazionali ita- la realizzazione dei piani di svi-

zioni commerciali e scientifiche Cina. cinesi si moltiplicano in Europa.

Nella Germania occidentale. anno; ha proposto cioè alle Uniti consegneranno alla Cina rialisti, che le rappresentano, principali imprese tedesche pro- un satellite per telecomunica- vogliono essere pagati per i creduttrici di macchine pesanti e zioni. Il progetto è destinato diti che con tanta sollecitudine materiale siderurgico - come la ufficialmente ad usi civili. ma sono disposti ad accordare al go-Schloeman-Siemag, la Siemens, per l'alta tecnologia che verno cinese è dunque un'altra. acciaierie del mondo. Il direttore costo, tenendo conto del lancio riserve di materie prime. E' sodella Dresdner Bank ha ma senza considerare le stazioni prattutto, la possibilità di vincoconfermato che, se l'affare al suolo, si aggirera sui trenta lare la fornitura dei più moderni andrà in porto, costituirà un miliardi di dollari. E poichè i di- impianti, di informazioni tecnoconsorzio bancario per prestare rigenti cinesi non hanno ancora logiche, di parti di ricambio a alla Banca di Cina fino a 28 mi- scelto le imprese che dovreb- determinate scelte economiche liardi di marchi. Egli ha rivelato bero allestire il progetto, anche ad essi favorevoli, finendo con il inoltre che altre società e banche in questo campo si è aperta la condizionare anche le scelte ponon tedesche potrebbero entrare concorrenza tra le varie multi- litiche della Cina. Trattandosi di a far parte del gruppo dei co- nazionali del settore. Ma la coo- un paese immenso, che ragstruttori e dei banchieri disposti perazione tra la Cina e gli USA gruppa un quarto dell'umanita. a finanziare il progetto. E' una non si fermerà a questo pro- l'importanza della posta in gioco

cleari, aereonautiche, militari. liane, sebbene in misura minore luppo dei prossimi otto anni ne-E'un fatto ormai noto che da data la loro minore capacità, cessiterà investimenti nell' poco più di un anno le delega- competono per penetrare in ordine di 300 miliardi di dollari.

Numerose grandi aziende rigenti cinesi: dopo essere Giappone e Stati Uniti, e se ne hanno già avviato contatti, che entrati in contatto con diversi ritornano a casa dopo aver si sono in parte concretizzati du- gruppi bancari per ottenere creconcluso colossali accordi eco- rante gli incontri del ministro diti finanziari, essi si sono nomici e commerciali con le degli esteri Huang Hua con dichiarati disponibili ad accetmaggiori imprese multinaziona- esponenti della FIAT, dell'ENI, tare anche prestiti governativi. li. Ugualmente numerose sono della Montedison. In questi Questa indicazione è stata data a le delegazioni di industriali e di- giorni una delegazione della un gruppo di uomini d'affari rigenti di grosse imprese e Confindustria, diretta da Guido inglesi recatisi di recente a banche che si recano a Pechino. Carli, si trova in Cina per esami- Pechino, dove sono stati ricevuti attirati dalla prospettiva di poter nare la possibilità di accrescere dal vice-primo ministro Ku Mu. sfruttare le enormi possibilità le forniture italiane di materiale

Mentre il ministro degli esteri giori imprese multinazionali e i cinesi si trova nei laboratori Huang Hua era in Italia e in maggiori gruppi finanziari nell' Fermi (vicino a Chicago) per apprendere il funzionamento di Ricordiamo che la Cina ha un acceleratore di particelle. dente della commissione di già concluso per l'acciaio Programmi analoghi si svilup-Stato per la scienza e la tecnica, contratti molto importanti col peranno con l'arrivo del primo

Si può chiedere come saranno genti della CEE, di grandi indu- hanno ricevuto l'offerta, c'è e tecnologie avanzate. Le sole strie, di grandi banche, e quali anche la Nippon Steel, la multi- ordinazioni in corso di negoindustriali tra i più moderni che rato mondiale della siderurgia. dieci miliardi di dollari, mentre La risposta la danno gli stessi di-

In realtà, la garanzia finanziache apre loro il mercato cinese. industriale ad alta tecnologia. ria che la Cina può dare è limi-Ma tra i partner che i diri- tata: l'eccedente della sua bi-Fang Yi ha chiesto a un genti cinesi si scelgono perchè la lancia commerciale è valutato a consorzio di società tedesche di Cina «superi il livello scientifico un miliardo di dollari al masstudiare il piano di costruzione e tecnico dei paesi più avanzati», simo e le riserve di valuta stradi un complesso siderurgico gi- sta diventando sempre più niera a due miliardi di dollari gante, capace di produrre 10 mi- importante il ruolo degli USA. circa. La moneta con cui le lioni di tonnellate di acciaio all' E' recente la notizia che gli Stati multinazionali e gli Stati impela Thyssen ed altre - di costruire richiede, esso presenta un inte- E la possibilità di penetrare in in Cina una delle più grandi resse militare considerevole. Il Cina e mettere le mani sulle sue vera e propria corsa tra le mag- gramma. Già un gruppo di fisici è tale che gli imperialisti fanno i loro calcoli non tanto per il presente ma a lungo termine. Sempre più gli accordi econo-

mici rendono la Cina dipendente dal capitale finanziario internazionale: una scelta dettata dalla politica di grande potenza, perseguita dagli attuali dirigenti cinesi, una politica che li porta a svendere gli interessi nazionali del loro paese, a inserirsi nel gioco delle rivalità tra le superpotenze e a favorire i piani di dominio mondiale dell'imperialismo americano. E' perciò una politica estremamente pericolosa che acutizza i pericoli di calanti, hanno fatto aumentare guerra, recando grave danno ai popoli del mondo e alle loro La svalutazione della lira rilotte anticapitaliste e antimperialiste.

Le trattative arabo-israeliane a Washington

Ultimo atto del tradimento di Sadat ai danni dei palestinesi

Begin e Sadat per la «pace» se- mutilata. parata. L'obiettivo di questa nuova fase dei negoziati, sempre guidati dal governo Carter secondo gli orientamenti e gli intequello di concludere lo sganciamento dell'Egitto, liberare il vasto fronte occidentale di Israele dalla preoccupazione di un' rendere così disponibili tutte le Cisgiordania, e con l'aiuto delle milizie falangiste occupare una buona parte di territorio libanese. I dettagli degli accordi, ormai limitati alla sola quemercanteggiamento di questa definitiva dei palestinesi.

E' incominciata a Wa- porzione arida di territorio egi-

Israele senza nessuna contro- ressa più nemmeno questo di Carter. partita il territorio di Gaza. aspetto, anzi sembra avere a lestinesi in Libano, in Siria e in più esigue rispetto a quelle pro- sgiordania e Siria. messe a settembre, Sadat rompe

E', insomma, l'ultimo atto del il vasto complotto libanese.

ressi di potenza degli USA, è da parte di truppe internazionali arabi dei territori occupati; cio- Arabia, Egitto, Libano,

Ecco le pressioni sul re della Francia e degli stessi USA. Inoltre, la stessa restituzione del cuore una conclusione rapida Cisgiordania Hussein fatte a

quanto sia umiliante lo stesso la deportazione e l'oppressione alleanza ormai irreversibile con la fine dei negoziati in USA antimperialista acquistano un gli interessi imperialistici che so- stanno preparando. I fascisti li- importanza storica.

vrasta e ispira le singole mosse. banesi pretendono l'espulsione E il piano che ormai si delinea della FAD (Forza araba di dischiaramente nella politica di suasione) che per essi è ormai l' Carter nella più vasta contesa ultimo ostacolo che li separa con la superpotenza rivale, l' dalla guerra generale antipalesti-URSS: un vasto territorio lungo nese. Le truppe arabe della tutto il Mediterraneo sud- FAD, hanno, su mandato di una orientale, dal Nilo alla Grecia, commissione internazionale, il strettamente assoggettato al compito di tenere sotto controllo USA, tutti gli sbocchi controllo i conflitti interni in LIdella via del petrolio di nuovo in bano in seguito alla tremenda mano imperialista. E' sempre la esperienza dell'estate del 1976 Il secondo dei trattati, infatti, stessa feroce strategia del colo- che portò agli orribili massacri shington la trattativa fra egiziani ziano: alla fine di tutto, la stessa quello relativo alla Cisgiordania, nialismo che non esita, di fronte di profughi e alla strage di Tall e israeliani in applicazione degli sovranità egiziana sarà pura- a Gaza e Gerusalemme, viene alle conseguenze più barbare, El Zatar. In questa fase, sia i faaccordi di settembre firmati da mente nominale o comunque totalmente ignorato. Eppure che prepara metodicamente il scisti libanesi, sia i sionisti, sia come si ricorderà, non era massacro e la distruzione pur di Carter e la CIA, giudicano ma-L'Egitto, infatti, non potrà te- niente di veramente sostanziale. mantenere o restaurare le pro- turi ormai i tempi per svifuppare nere truppe, dovrà accettare una Era una specie di atto di annes- prie piazzaforti vitali. Dal Medi- la nuova ondata di aggressione. occupazione permanente in sione camuffato dietro vaghe terraneo al Mar Rosso, dal per mettere a ferro e a fuoco il porzioni importanti del territorio promesse di «autonomia» agli Golfo Persico (Iran, Israele, Libano, distruggere le basi palestinesi, deportare i profughi, e dovrà praticamente regalare a nonostante, a Sadat non inte- Turchia), ecco il «piano di pace» smembrare il paese, mentre si agitano piani di intervento della

Perciò, la FAD è un disturbo offensiva antimperialista. Sinai avverra gradualmente nel dell'affare di frontiera che diret- suon di miliardi di dollari per i fascisti e i sionisti dato che giro di tre anni. Ebbene, in tamente riguarda l'Egitto la- perchè si sottometta all'alleanza essa potrebbe formare, insieme forze sioniste per scagliarle cambio di queste ridicole sciando mano libera a Israele di israelo-americana per control- ai palestinesi e ai progressisti licontro i campi dei profughi pa- concessioni limitate e ancora fare ciò che crede in Libano, Ci- lare i palestinesi. Ecco le mi- banesi, una temibile concentranacce alla Siria, ecco soprattutto zione di forze antimperialiste. Il nodo del problema libanese è definitivamente con il fronte tradimento, tanto più grave La tregua degli ultimi giorni a oggi qui. E qui che si combatarabo, volta le spalle ai popoli di perchè consumato nella perfetta Beirut non è che una pausa terà la politica decisiva, in cui il tutto il Medio Oriente, offre la consapevolezza che esso avra prima della violenta tempesta ruolo dell'unita araba, e delle sua mano complice agli israe- per tutto il popolo palestinese che la CIA, gli israeliani e le mi- forze più consapevoli in essa, ed stione del Sinai, mostrano liani per perpetrare il massacro, conseguenze sanguinose. E' l' lizie falangiste di Chamoun, che anche il nostro contributo

DALLA PRIMA PAGINA

Ecco spiegato il via vai

Sacrifici

illuminante. Una pioggia di crediti agevolati e finita nelle tasche dei monopli al tasso del 5,15% per il 50% degli investimenti e contributi a «fondo perduto»

domanda mondiale del 4,5 % e dose: le lotte operaie metterebun analogo incremento delle no- bero in pericolo «la competitiviene portato l'attivo della bi- paese e quindi anche la capacita saldo attivo di ben 4.800 mi- occupazione stabile e non solo astengono, ma li traducono in liardi di lire; come a dire che i di redistribuire quella esistente» azione. sacrifici hanno portato a questi (n. 40 del 13 ottobre, pag. 10)! risultati.

si è svalutata rispetto alle mo- la propria fortuna e vorrebbero nete europee e si è apprezzata che anche la classe operaia si lenei confronti del dollaro: le ma- gasse a questo carro. terie prime acquistate generalmente in dollari, ma a prezzi il valore aggiunto delle merci. spetto alle monete europee ha favorito la competitivita delle

Ecco, dunque, da che cosa i la- qui starà anche la capacità della Come è stato possibile che l' voratori dovrebbero aspettarsi il classe operaia di riprendere i economia capitalistica, da due posto di lavoro! Il destino dei dianni con una crescita di appena rigenti del PCI è evidentemente dell'unità anzitutto, di avere coil 2%, abbia potuto portare a un quello di chi vede nelle fortune e scienza che proprio i settori più tale surplus valutario nei conti negli interessi imperialistici della avanzati segnano il cammino con l'estero? Innanzi tutto la lira borghesia la propria salvezza e per tutta la classe. Contro

Rabbiosi

pazione. Infatti, non intende di quella della socialdemocrazia improvvisamente si scoprivano

essa essere così «ambiziosa».

Ma il fatto su cui riflettere è attuale dei vari rappresentanti che questi dirigenti del PCI, insi- vuole opporsi all'attuale diregovernativi in ogni parte del stono nel mettere in contrasto la zione deve per forza affrontare il mondo. Ha commentato «l' necessità della classe operaia di nodo dei problemi, deve fare i Unità» revisionista: «Un' difendersi dall'attacco del padro- conti col marxismo-leninismo offensiva che si estende dall' nato, di migliorare le sue condi- ed avere il coraggio di Africa all'Asia, al Mare del zioni di vita e di lavoro con la confrontarsi coi principi. Si trat-Nord, mai l'Italia è stata sull' lotta per la sua emancipazione, e terebbe di un dibattito astratto? onda della vita economica la conclusione a cui approdano. Una capacità che ebbe Togliatti compiere è servita a generare mondiale come oggi» (12 otto- è che, se la classe operaia vuole fu proprie quella di annullare quella grossa speculazione di nella maggior parte dei casi fino bre). Di che parlano i revisioni- emanciparsi, deve al momento ogni dibattito teorico, di creare Berlinguer, il quale riduce il leal 40% degli investimenti. sti, dell'Italia o dell'imperialismo continuare a subire. In realtà, l' un clima di pragmatismo gene-Ebbene sono stati erogati ben italiano, della vita economica atteggiamento dei dirigenti del rale dove ogni riferimento alla più una scienza, ma una tradi-4.160 miliardi (Anic, Montedi- mondiale o della feroce concor- PCI non può non essere di pre- teoria veniva tacciato di astratson. Liquichimica. Snia Vi- renza delle varie potenze impe- occupazione, sanno bene essi tezza; intanto la teoria, la sua te- base di verità, dato che i suoi scosa. Fiat. Philips. Finsider. rialiste per sbranare i popoli? I che la piattaforma FLM non è oria, la sviluppava la destra, con oppositori si limitano oggi a fare Rumianca, ecc.) ma dei 54 mila dirigenti revisionisti del PCI merito della CISL, o di Carniti, i vari Amendola. La sinistra i conservatori, annichilendosi posti di lavoro previsti neppure sono costretti ad appoggiare gli come si vuol far credere, sanno intimidita quasi si vergognava a totalmente nei problemi orgainteressi imperialistici della che la pressione di una categoria richiamarsi al leninismo sen- nizzativi e di vita interna di Il governo prevede un tasso borghesia monopolistica camuf- che ha una storia per combatti- tendo come infamante l'ac- partito, presentandosi come nodi crescita del prodotto nazio- fandosi dietro la politica di «so- vità e decisione è stata determi- cusa di dogmatismo di cui sa- stalgici e ponendosi loro. nale di oltre il 4% (235 mila mi- stegno alle esportazioni»! Il set- nante, sanno anche che gran rebbe stata colpita immediata- quando la lotta si inasprisce. fiardi nel '79), una crescita della timanale «Rinascita» rincara la parte di questa forza è data dai mente. E il leninismo veniva quali tutori dell'unità, della so-560.000 iscritti alla FIOM e in accantonato, «arricchito» da te- lita unità realizzata a rimorchio maggioranza appartenenti al orie svariate, da ogni ultimo di chi realmente spinge, dei van stre esportazioni. A riprova vità internazionale del nostro PCI, sono preoccupati infatti de- grido alla moda negli ambienti Amendola, Trombadori ecc. gli operai iscritti al loro partito, borghesi. lancia dei pagamenti che quest' di accumulazione e la possibilità che di fronte ad obiettivi anno dovrebbe chiudersi con un per questa via di creare nuova avanzati di lotta non si

La parola ora alle assemblee.

delle sezioni e della base: Petruccioli ha una concezione di non risolve i problemi dell'occu- ninismo, persino più decadente bilità ai vari gruppetti che

tradizionale, ma cosa contrapschierano alla sua sinistra?

Se qualche settore del PCI

Cosi il movimento operaio sari portato sono quelle della de italiano, ben lontano dall'avere fesa della Repubblica, delle strarricchito il leninismo, ha dato, tuzioni. Se nessuno della cossòcon Togliatti, un grosso sup- detta sinistra avrà il coraggio di porto teorico al revisionismo parlare di rivoluzione, di dittamoderno ed oggi si vedono diffuse su Stalin, sulla dittatura del tera a dosare in termini quantiproletariato, i luoghi comuni più deteriori della guerra fredda, e li si vedono ripetuti come verità inconfutabili all'interno battito potrebbe anche aprire a dello stesso PCI, e non solo dagli repubblicani, completi del loro iscritti più giovani!

E' vero che in questi ultimi anni spesso la lotta al revisionismo è decaduta in forme di ideologismo astratto, in settarie predicazioni. Ma sarebbe troppo partito totalmente estranea al le- semplice attribuirne le responsa-

rivoluzionari. Chi, ritenendosi pongono ad esso quelli che si leninista, dall'interno del PCI ha abbandonato ogni posizione leorica, non si lamenti se poi tale dibattito è finito nelle mani di studenti piccolo-borghesi che hanno stravolto tutto. Poteva forse accadere diversamente?

Proprio la posizione di freno che l'opposizione al gruppo berlingueriano si è limitata a ninismo ad una tradizione, non zione! Anche questo ha la sui

Le sacche in cui il dibuttio tativi quanto cedimento vi c stato alla DC in questa o quella occasione, ebbene, allora il de La Malfa, ma le responsabilia ricadranno interamente su chi. non avendo fiducia nella base. nei suoi stessi compagni, pos avrà parlato chiaro ed avra continuato la sua politica de

Stampato il 18-10-78

mugugno.

Radio Tirana 1 trasmissione

12,30-13,00	m.	42 -	247	
16,00-16,30	m.	42 -	247	
19,00-19,30	m.	42 -	49 -	247

2'trasmissione

21,30-22,00	m. 42 - 49	
22,30-23,00	m. 42 - 49 - 206	
23,30-24,00	m. 49 - 275	
6,30- 7,00	m. 42 - 247	